

Metternich

Non è facile penetrare nell'interno di una personalità complessa come quella di Metternich: è meno facile mantenersi obiettivi e sereni nel darne un giudizio. Guglielmo di Humboldt, che lo conobbe da vicino e gli fu amico, affermava addirittura la possibilità di «decifrarlo». Ma i suoi storici, quali Gervinus, Schölknecht, Fournier, Friedberg, hanno studiato e ne hanno dato tutti un'impressione spaziale. I motivi per i quali egli è stato studiato male dalle pagine dei storici e pubblicisti che gli hanno dedicato non pochi articoli, sono parecchi. Gli storici hanno visto in lui l'uomo di una reazione e del dispotismo; i politici nazionali non gli hanno dato l'ostilità al principio di nazionalità; i francesi hanno potuto dimenticare la sua decisione da lui rappresentata nella caduta dell'impero napoleonico; gli inglesi lo hanno giudicato severamente in omaggio alla sua antipatia per il principio di nazionalità; i tedeschi hanno specialmente ricordato l'accanimento della loro intelligenza, l'uomo che aveva detto: «L'Italia è una semplice «espressione geografica».

Questi motivi, tutti fondati, sono sufficienti a spiegare la difficoltà di giudizio di contemporanei e di posteri; ma rispondono a considerazioni particolari e soggettive suscettibili, col tempo, di un processo di revisione parziale che, pur non conoscendo il fondamento dell'opera di un uomo di un punto di vista così esteso e complesso. Abbiamo così assistito, in questi ultimi anni, ad una maggiore rivalutazione di Metternich nel lavoro dello Spehn, del Meyer, del Stryk, dell'Herman. Per lo storico più deciso degli storici, in questo modo di rifare il conto di Metternich non si può dire che sia importante dei miti degli esteri che l'Austria abbia avuto, ma è uno dei più grandi della storia politica internazionale della storia moderna, un lavoro sistematico di rigida logica e di straordinaria ricchezza di dati, la cui dottrina dello Stato, della società e della politica, è degna di perenne memoria.

Per Arthur Herman, il cui *Metternich* appare ora nella traduzione italiana (Milano «Corbaccio») è l'uomo di stato austriaco che ha umiliato del 1809 sino al punto di avere tra le mani per un dato tempo, e che il cittadino di un dato paese, una figura tipica dell'Europa. «La pace, la si può dire, è stata creata da Metternich, e l'Austria, la voleva per sé prima di tutto per il bene del resto, non era un paese di nascita, ma un cosmo abitato dal Reno, con un suo sentimento di umanità, un suo aspetto nel lume storico, un suo pacificatore, quasi il tecnico della pace universale, soprannominato in questo consiste il più grande titolo alla sua fama, ed in questa funzione il suo nome potrà ancora risorgere, ed essere messo accanto a quelli che hanno benedetto l'umanità».

Questo modo di vedere e di proporre la figura storica di Metternich non manca di un certo fondamento di verità; ma bisogna tener conto del dedurre troppo facile, troppo tentare la singolare metafora di trarre, dalle ceneri di un personaggio che è incarnazione del passato, una figura di un'umanità futura.

Ma se si vuole vedere e di proporre la figura storica di Metternich non manca di un certo fondamento di verità; ma bisogna tener conto del dedurre troppo facile, troppo tentare la singolare metafora di trarre, dalle ceneri di un personaggio che è incarnazione del passato, una figura di un'umanità futura.

tanto, al tirar delle somme, un vizio: (fatto che importa, per il giudizio della posterità, fino ad un certo punto). Ma è stato, quello che più conta, un vizio che per molti aspetti meritava d'esserlo. Lo stesso Herman, che gli è così benevolo, è costretto a riconoscerlo. «Sembra che avesse sempre quello che voleva, ossia la stabilità e la pace, che non sono modesti ideali. Perché dunque la sua carriera non fu quell'opera d'arte che grandi uomini generalmente fanno; perché i colori furono così pallidi, le linee incerte, il ritmo irregolare, il disegno sbagliato? Se si può dare una risposta è che a Metternich mancava quel minimo infinitesimale, ma che è molto, e separa un profondo talento dal genio: la volontà e la potenza creatrice. Questo gli impedì di rifare plasticamente il suo mondo, perfino nello stampo della più assoluta reazione. Ciò non avrebbe potuto esser fatto soltanto con la tendenza negativa di mantenere o di restaurare. Era necessario un fuoco spirituale, una fiamma che consumasse, che non lasciasse pace sino a produrre nuove forme per antiche verità. Metternich era sprovvisto di questo fuoco, di questo dinamismo, di questa originalità di concezione. Nessun sforzo da parte sua avrebbe potuto scoprirlo, perché il suo destino glielo aveva negato». Anche in questo c'è del vero. Ma il problema non è tanto una questione di estetica, quanto di etica.

La tecnica della politica metternichiana era di un realismo e di una logica che sfioravano il semplicismo. Consisteva, innanzi tutto, nell'assolutismo: in secondo luogo nella legittimità; e, come *extrema ratio*, nell'uso della forza. Ora questo sistema ha i vantaggi e gli inconvenienti del suo stesso schematismo: ma all'infuori e al di sopra delle considerazioni pratiche urta contro certe forze ideali e contro certe insopprimibili realtà che non si può impunemente trascurare, o peggio offendere: valga per tutte quel principio di nazionalità di cui si è già fatto cenno.

Tutto ciò andava rilevato. Ma occorre riconoscere che da queste pagine dell'Herman esce veramente la figura di un Metternich assai diversa da quella che finora ci era stata tradizionalmente prospettata. «Non si vuole asserire — nota argutamente l'autore — che questo sarà il vero e definitivo suo ritratto; vi è soltanto la convinzione che un imparziale tentativo di pesare il materiale a disposizione, finirà col far pronunciare un verdetto più umano e più favorevole».

Tra i molti insegnamenti che si possono trarre dalla storia di quest'uomo ce n'è uno che vale la pena di non dimenticare. Quando egli cadde, a settantacinque anni, travolto dalla bufera del '48 e dopo mezzo secolo di fedele ed utile servizio alla monarchia asburgica, i primi a disfarsene, sacrificandolo alle ire popolari, furono gli archiduchi, tremanti per la salvezza della loro dinastia. Cacciato in esilio, vi rimase tre anni. Egli seppe sostenere il destino avverso con grande dignità; ma la condotta dei circoli di Corte, in quella occasione, fu l'ennesima riprova di quanto era assurdo il confidare nella gratitudine umana.

Giuseppe Molteni

Gli orafi e argentieri a convegno in Venezia

VENEZIA, 20 nov. — Al primo convegno interprovinciale degli orafi, argentieri e affini, erano presenti oltre a tutte le autorità e del locale, il capo nazionale dell'arte degli orafi, argentieri e affini e i capi provinciali delle comunità degli orafi di Roma, Firenze, Torino, Trieste, Verona, Trento, Vicenza, Padova e Bolzano. Il prof. Baruchello ha pronunciato il discorso inaugurale.

Ha espresso il suo compiacimento per la larga e compatta partecipazione degli artigiani orafi triestini e ha poi illustrato brevemente i bisogni più urgenti della categoria dando quindi la parola al signor Rosa, capo nazionale degli orafi e argentieri che ha riferito sulla cultura artistica degli artigiani e dei loro apprendisti.

Sono seguite numerose altre importanti relazioni. Tutti i relatori sono stati calorosamente applauditi.

Il convegno si è chiuso con l'approvazione di un importante ordine del giorno.

S. E. Marescalchi al II congresso per la valorizzazione dei vini

SIENA, 20 nov. — Sotto la presidenza dell'on. Marescalchi in una tenuta di Brollo in Chianti sono continuati i lavori del secondo congresso dei sindacati dell'ospitalità per la presentazione e la valorizzazione dei vini italiani. Dopo relazioni del comm. Massano e del comm. Grandi e la discussione di vari temi all'ordine del giorno, il congresso si è chiuso con parole di saluto del comm. Ferini e dell'on. Locrucio.

Onorevole Marescalchi ha esaltato la somma di sacrifici e di lavoro che richiede la viticoltura nel Chianti; ha rinnovato ai presenti l'invocazione di dare tutta la loro opera per la valorizzazione dei nostri vini ed ha chiuso con un commosso saluto ai contadini sparsi per le campagne d'Italia.

Un cippo in memoria della medaglia d'oro G. Beati

PIACENZA, 20 nov. — A Firenze d'Ardia presenti i fascisti, i giovani fascisti, tutte le rappresentanze e una grande moltitudine di popolo, è stato inaugurato al cimitero di S. Maria la medaglia d'oro Giuseppe Beati, tenente aviatore caduto eroicamente in Cienfuegos.

Un pranzo del governo giapponese in onore di G. Marconi

TOKIO, 20 nov. — Il Governo giapponese, rappresentato dal Ministro delle Comunicazioni, ha offerto un pranzo in onore del senatore Marconi.

Al levar delle mense, il Ministro ha lungamente parlato sull'importanza dell'opera di Marconi così dal punto di vista scientifico come da quello umanitario e pratico. Il senatore Marconi ha risposto ringraziando per le calorose accoglienze ricevute, manifestando la sua ammirazione per i progressi raggiunti dal Giappone, anche nel campo scientifico.

Egli ha espresso la speranza che i vincoli di sincera amicizia e di reciproca stima fra i due Stati diventino più intimi, anche mediante scambi di visite fra italiani e giapponesi.

Ha poi parlato ampiamente del nuovo spirito che anima l'Italia sotto la illuminata guida di Benito Mussolini.

L'ambasciatore Auriti ha ringraziato a nome del Governo per le accoglienze fatte allo scienziato italiano. A nome del Corpo scientifico della Università Imperiale ha parlato infine il professor Nagasaki.

Il senatore Marconi si è anche recato al teatro classico giapponese e riconosciuto dal pubblico è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia.

Quando — or son poco più di tre anni — il primo idrovolante europeo varcò l'Atlantico e giunse sulle proprie ali alle coste degli Stati Uniti, nessuno, né di qua né di là dall'Oceano s'aspettava una sorpresa del genere, improvvisa ed audace.

Poi si seppe, per bene e dappertutto, che era quel von Gronau che comandava il piccolo equipaggio — quattro uomini complessivi — l'uglio via senza avvertire quei di casa e senza che si accorgessero dell'arrivo del volo da aerostato di List nella Jutland l'alba del 18 agosto 1930.

Si tentava una via nuova per compiere il grande salto: nessuno aveva saputo prima che l'impresa rischiosa e piena di incognite non fosse ultimata. Quattro tappe lungo la nuova rotta: le Far-øer, Reykjavik, Isigut in Groenlandia, l'ormai arcinoto Cartwright sulla costa orientale del Labrador e finalmente New York.

Qui feste, riunioni di folle entusiastiche — c'è da aspettarsi — dopo un primo istante di generale meraviglia, e americane di prima classe. Poi tutti si rientra. Per le vie normali — benché molto borghesi — di un lussuoso transatlantico.

La scappata, l'epopea — di Minster — l'aveva ormai pubblicamente perdonata, anche pensando che non se ne sarebbe dovuta segnare presto una seconda.

Invece questo bel tipo di aviatore — dirige la scuola tedesca di aeronautica navale — non che averne abbastanza dei pericoli corsi si dimostra tutt'altro che soddisfatto del primo risultato ottenuto, teso verso ogni qualsiasi miglioramento, prova e riprova motori e uomini, rischiosa tracciate geografiche e ritorni di rotte, sempre più convincenti sulla bontà della prima.

Il monoplano

Così che l'anno dopo, appena sull'Atlantico la stagione estiva ha dato segni di sicura affermazione, riprende il volo con un monoplano bimotore e i tre compagni del volo precedente. Oltre le Far-øer e l'Islanda la metà principale della rotta è la Groenlandia: la si vuole sorpassare in volo secondo lo spessore della porzione meridionale, che equivale a un volo di circa 700 chilometri sopra montagne e disseminate di ghiaccio (tendendo per lo più attorno alla quota di tremila metri).

Ma chi lo conosceva queste regioni desolate, impervie oltre ogni dire, eccezione fatta di una sottilissima zona costiera — quando si poteva trovarla — poco promettente anche e con scarsissime possibilità di rifornimento.

Qui stava la caratteristica audace e la particolare attrattiva del secondo volo transatlantico: von Gronau lo sapeva e sapeva di rischiare fortemente la vita dei compagni, oltre la sua.

Come Dio volle, dopo attese svenevoli e incertezze di clima a mezz'agosto si tenta la traversata: l'altimetria dell'impresa era molto chiara, o riuscire o morire. Si fa presto a dirlo. Ma pensarlo, volere, seguire il pericolo minuto per minuto nel suo oscillare continuo e battuto attorno alla probabilità di vincere o no, doveva riuscire per quattro uomini di un tormento inenarrabile.

Il Diario di von Gronau rievoca concisamente sereno i diversi momenti della lotta fra l'uomo e il motore da una parte e l'ignoto coi suoi terribili ammassi polari dall'altra. «Un nuovo ostacolo ci si presentava inaspettatamente: nuvole basse, capore e neve proprio a metà del continente prealpino. Non vedevamo più nulla, anche se c'era poco da vedere data la nostra altitudine. Sopraggiunse così il pericolo del raggelamento, per quanto cercavamo di evitare le correnti più fredde, c'era davvero da aver paura a precipitare in quelle correnti nere, improvvisamente Albrecht ci co-

lta del velivolo, che per il servizio informazioni. E von Gronau commenta: «Ancora una volta la nostra strada settentrionale, data la disposizione delle coste e i servizi radiofonici che vi sono disseminati, si è dimostrata il miglior ponte che unisce l'Europa all'America».

Il resto del viaggio occupa la seconda metà del libro che l'aviatore tedesco ha scritto sulle sue crociere aeree (von Gronau). «Un idrovolante attorno al globo», Mondadori, L. 12. Però non presenta quel grado di attrattiva e di singolarità che invece competono ai tentativi più sopra accennati. Certo di rischi quasi uomini ne hanno trovati ancora, e di molti sul lungo bracciato percorso attorno al mondo. Ma, salvo alcuni, presentano tutti le particolarità e le sorprese ormai fre-

quenti dei grandi voli tra i continenti.

L'autore conserva lo stile conciso, quasi trascurato, delle precedenti relazioni. Pare che poche cose e per poco attirino veramente la sua attenzione di eccezionale globe-trotter. Per noi, abituati a una volta al vivace Barzini e oggi a quel finissimo osservatore che è Brocchieri, questo tedesco sente troppo del clima e del temperamento nordico. Poi le righe e i paragrafi accenti anche la dove senza esagerare vi sarebbe da dire per lo meno qualche pagina!

L'anima

Dover. Un po' dappertutto lungo la rotta attraverso il Canada e le Alpi, il Giappone e la Sonda, la Birmania, l'India, la Persia. Specialmente i valori morali, le conquiste intellettuali, le condizioni religiose dei popoli che tocca sembra lo trovino indifferente.

Eppure è proprio l'anima degli uomini mistici che che magnanimi si chiede a un viaggiatore: sin qui esso un viaggiatore più veloce e meno osservatore del velocissimo Philips Fogt vernano.

Quel tono grigio, quasi sempre uguale del suo racconto, se conferisce alla concisione e alla rapidità espositiva, si dà farne un caratteristico giornale di viaggio, amnesiastico, però l'assente, diminuiscono quell'attrattiva che una crociera del poco comune fino ad oggi rappresenta per qualsiasi lettore.

Fu soltanto al 10 di novembre che il Gronau-Wall di von Gronau, coi superstiti gloriosi oltre che tenaci di numerose e tremende prove dal fuoco, giunse finalmente dal lago di Costanza alla propria base, nella Jutland, per aver pace coi seguaci suoi.

Divenne infatti un cielo da museo, proprio come i suoi compagni per gli altri non per mole o per chilometri da computer, allo attivo. Ma ormai il suo scopo, l'aver scoppio di tutta la crociera lo aveva ben raggiunto. Proprio nel significato con cui un aviatore inglese di von Gronau scriveva al collega tedesco pochi mesi fa: «Ei ha fatto di più agli occhi del mondo per la ricostruzione della Germania di qualsiasi altro».

2000 metri sopra il ghiaccio

Le avevano proprio tutte contro i quattro transvolatori del continente di ghiaccio. Anche — agli ultimi quarti di volo — la mancanza di carburante! La conclusione, però, corona gli sforzi e la tensione nervosa esplicita: la costa occidentale è raggiunta in una località fissata, per il rifornimento.

Il restante del viaggio presenta ora meno interesse per noi, anche se una sosta forzata di otto giorni per la rottura di due pistoni a un motore minacciava di troncare senza rimedio per quell'anno ogni ulteriore tentativo. Sul Labrador, nuova audace modifica di rotta, anziché tenerci vicino alla costa l'idrovolante si addentra nel deserto della porzione settentrionale, per giungere direttamente da Isigut alla Baia di Hudson.

Poi, ormai tutti tranquilli, si fila a tutto gas su Chicago; qui frenesia di popolo e di comitati ufficiali terminano all'attivo questa seconda agita d'assaggio.

Il periplo

Sicuro, Gila d'assaggio. Perché fin dal suo primo volo atlantico von Gronau ha lo sguardo fisso sopra mete ben più lontane. Vuol compiere in idrovolante il giro del mondo; per questo sagacia personalmente quella parte del percorso lunghissimo che più si presenta rischiosa ed incerta. Ora, dopo la seconda clamorosa affermazione, non ha più misteri a nessuno del disimpegno.

Così che alla fine di luglio — il luglio 1932 — già lo si trova in volo sulla rotta per l'America. E, verso la fine del mese, si è già in vista della costa americana, sia rispetto all'apparecchiatura di scorta.

La "Madonna dei confinari", sulla roccia del Tricorno

GORIZIA, 20 nov. — A Nallogu di Plesz, posta ai confini orientali, è stata inaugurata la "Madonna dei confinari" simbolo di amore di fede e di sacrificio, collocata nella roccia viva del Tricorno italiano.

Alla suggestiva cerimonia sono intervenute le autorità, le rappresentanze e la popolazione valligiana. La Madonna rappresenta una fedele riproduzione marmorea di quella del Grappa.

Dopo l'ufficio divino, è seguita la benedizione impartita dall'Amministrazione apostolica mons. Sirocchi.

I numerosi discorsi hanno dato luogo ad entusiastiche manifestazioni. Lo statuetta è stata trasportata infine solennemente dai confinari in val Zadrizza, dove è stata collocata in una nicchia scavata nella roccia in una parete del Tricorno.

Esposizione di lavori femminili aperta da Maria di Piemonte

TORINO, 20 nov. — Le LL. AA. RR. la Principessa Maria di Piemonte e la Principessa Maria Adelaide di Savoia, hanno presenziato stamattina nei locali del Faro all'inaugurazione dell'esposizione dei lavori delle allieve delle scuole del Castello di Racconigi.

Al Teatro Rossini, alla presenza di numerose personalità cittadine, ha avuto luogo la premiazione del benemerito nobile della Croce Verde che, nell'anno scorso si distinse nel compimento dei servizi di soccorso.

Alla presenza delle autorità cittadine l'on. Buronzo ha inaugurato un nuovo reparto annesso alla Mostra della Società promotrice delle belle arti, al Valentino.

Preventori della Croce Rossa inaugurati dalla Regina

RIETI, 20 nov. — A Fara Sabina sono stati inaugurati i 2 preventori della Croce Rossa Italiana: «Isola di Savoia» ed «Emilio Maraini».

Erano presenti S. M. la Regina e la Principessa Maria.

S. M. è stata ricevuta dall'on. Guido Buffarini in rappresentanza del Governo, dal senatore Cremonesi presidente della Croce Rossa, dal Prefetto di Rieti e da numerose autorità.

Erano presenti anche la Contessa Maraini donatrice del preventivo «Maraini», e altre personalità.

La Regina che è stata accolta col più vivo entusiasmo dalla popolazione ha «stato dettagliatamente e preventori assistendo ad un saggio di ginnastica respiratoria dei ricoverati. Al termine della visita la Regina ha espresso il suo alto compiacimento per la magnifica opera di assistenza sociale. Sua Maestà e la Principessa Maria hanno apposto la loro firma sull'album dei visitatori.

La Sovrana ha poi consegnato al prefetto di Rieti la medaglia d'oro di benemerita della Croce Rossa Italiana per l'opera da lui svolta.

L'animato

Un po' dappertutto lungo la rotta attraverso il Canada e le Alpi, il Giappone e la Sonda, la Birmania, l'India, la Persia. Specialmente i valori morali, le conquiste intellettuali, le condizioni religiose dei popoli che tocca sembra lo trovino indifferente.

Eppure è proprio l'anima degli uomini mistici che che magnanimi si chiede a un viaggiatore: sin qui esso un viaggiatore più veloce e meno osservatore del velocissimo Philips Fogt vernano.

Quel tono grigio, quasi sempre uguale del suo racconto, se conferisce alla concisione e alla rapidità espositiva, si dà farne un caratteristico giornale di viaggio, amnesiastico, però l'assente, diminuiscono quell'attrattiva che una crociera del poco comune fino ad oggi rappresenta per qualsiasi lettore.

Fu soltanto al 10 di novembre che il Gronau-Wall di von Gronau, coi superstiti gloriosi oltre che tenaci di numerose e tremende prove dal fuoco, giunse finalmente dal lago di Costanza alla propria base, nella Jutland, per aver pace coi seguaci suoi.

Divenne infatti un cielo da museo, proprio come i suoi compagni per gli altri non per mole o per chilometri da computer, allo attivo. Ma ormai il suo scopo, l'aver scoppio di tutta la crociera lo aveva ben raggiunto. Proprio nel significato con cui un aviatore inglese di von Gronau scriveva al collega tedesco pochi mesi fa: «Ei ha fatto di più agli occhi del mondo per la ricostruzione della Germania di qualsiasi altro».

La "Madonna dei confinari", sulla roccia del Tricorno

GORIZIA, 20 nov. — A Nallogu di Plesz, posta ai confini orientali, è stata inaugurata la "Madonna dei confinari" simbolo di amore di fede e di sacrificio, collocata nella roccia viva del Tricorno italiano.

Alla suggestiva cerimonia sono intervenute le autorità, le rappresentanze e la popolazione valligiana. La Madonna rappresenta una fedele riproduzione marmorea di quella del Grappa.

Dopo l'ufficio divino, è seguita la benedizione impartita dall'Amministrazione apostolica mons. Sirocchi.

I numerosi discorsi hanno dato luogo ad entusiastiche manifestazioni. Lo statuetta è stata trasportata infine solennemente dai confinari in val Zadrizza, dove è stata collocata in una nicchia scavata nella roccia in una parete del Tricorno.

Esposizione di lavori femminili aperta da Maria di Piemonte

TORINO, 20 nov. — Le LL. AA. RR. la Principessa Maria di Piemonte e la Principessa Maria Adelaide di Savoia, hanno presenziato stamattina nei locali del Faro all'inaugurazione dell'esposizione dei lavori delle allieve delle scuole del Castello di Racconigi.

Al Teatro Rossini, alla presenza di numerose personalità cittadine, ha avuto luogo la premiazione del benemerito nobile della Croce Verde che, nell'anno scorso si distinse nel compimento dei servizi di soccorso.

Alla presenza delle autorità cittadine l'on. Buronzo ha inaugurato un nuovo reparto annesso alla Mostra della Società promotrice delle belle arti, al Valentino.

Preventori della Croce Rossa inaugurati dalla Regina

RIETI, 20 nov. — A Fara Sabina sono stati inaugurati i 2 preventori della Croce Rossa Italiana: «Isola di Savoia» ed «Emilio Maraini».

Erano presenti S. M. la Regina e la Principessa Maria.

S. M. è stata ricevuta dall'on. Guido Buffarini in rappresentanza del Governo, dal senatore Cremonesi presidente della Croce Rossa, dal Prefetto di Rieti e da numerose autorità.

Erano presenti anche la Contessa Maraini donatrice del preventivo «Maraini», e altre personalità.

La Regina che è stata accolta col più vivo entusiasmo dalla popolazione ha «stato dettagliatamente e preventori assistendo ad un saggio di ginnastica respiratoria dei ricoverati. Al termine della visita la Regina ha espresso il suo alto compiacimento per la magnifica opera di assistenza sociale. Sua Maestà e la Principessa Maria hanno apposto la loro firma sull'album dei visitatori.

La Sovrana ha poi consegnato al prefetto di Rieti la medaglia d'oro di benemerita della Croce Rossa Italiana per l'opera da lui svolta.

Ancora su una frase La morte della pittrice Emma Ciardi

PADOVA, 20 novembre

Riceviamo e pubblichiamo: *Egregio Signor Direttore,*

La nota, pubblicata su *L'Avvenire* d'Italia del giorno 8 del corrente mese a proposito di un giudizio su Paolo Sarpi, ha avuto una risposta di F. L. Mozzetti-Monterumici.

Questi si augurava che una «chiarificazione» su Paolo Sarpi conceda «al nome del grande Consultore della Repubblica Veneta quel posto che tra i cattolici gli spetta».

Poi continuava ricordando che «Egli è morto in seno alla Chiesa» e che «facile «far condannare un uomo stralciando qualche frase della sua «vasta opera» e che l'aver «scritto un libro non perfettamente ortodosso non basta a rinnegare dal punto di vista cattolico un religioso».

Passa quindi a citare e Galileo e Rosmini «da molti ritenuto un santo», nonostante le quaranta proposizioni poste all'indice.

La nota, cui si riferisce P. L. Mozzetti-Monterumici, concludeva affermando che «omnibus pensis» una qualunque «riabilitazione» di Paolo Sarpi dal punto di vista cattolico non pare assolutamente possibile e che «nessuna rettifica di tiro» hanno da fare i cattolici nei riguardi del Consultore della Repubblica Veneta.

Ora dichiariamo che in nulla ci sentiamo di modificare il giudizio e la affermazione dopo la lettera di P. L. Mozzetti-Monterumici. Né crediamo che sul frate veneziano ci sia gran che da «chiarificare». Questa opera di «chiarificazione» è stata fatta. Storici — pur eminenti — hanno «tentato» la «riabilitazione» di Paolo Sarpi: ma il loro tentativo non ebbe successo.

La figura del Consultore è rimasta quella che era; e crediamo che alcun sforzo varrà a toglierle quelle ombre — per noi dolorose — che l'avvolgono. Paolo Sarpi ha «tra i cattolici» quel posto che «gli spetta». Ed essi lo ricordano come «pioniere dei principi del giurisdizionalismo» (vedi Anton. M. Bettanini «Benedetto XIV e la Repubblica di Venezia», pag. 12); lo ricordano come consultore della Serenissima nella lunga lotta conclusa da Clemente XIII; e lo ricordano, specialmente, come autore della famosa (diciamo così) «Historia» del Concilio Tridentino.

«Egli è morto in seno alla Chiesa» dice F. L. Mozzetti-Monterumici. Va benissimo, rispondiamo. Lo storico, però, deve considerare tutta la vita di un uomo, non l'ultimo atto soltanto.

Per giudicare e condannare Paolo Sarpi non occorre andare alla ricerca di questa o quella frase della sua «vasta opera». Ai principi del secolo decimo ottavo, quando maggiormente ferveva la famosa lotta «in ogni parte d'Italia erano fatte circolare le opere di fra Paolo Sarpi» — dice il citato Bettanini — E citiamo questo autore perché riteniamo la sua una delle migliori — anzi forse la migliore delle pubblicazioni — sulla lotta tra Roma e Venezia. Si tratta delle «opere» non di qualche frase.

E che cosa dobbiamo poi pensare dei rapporti del Sarpi con i Protestanti? Inconfondibile noi, addirittura, ci sembra l'affermazione di P. L. Mozzetti-Monterumici che «l'aver scritto un libro non perfettamente ortodosso non basta a rinnegare dal punto di vista cattolico un religioso».

Ma allora che cosa ci vuole? E notiamo che quel «non perfettamente ortodosso» è blando, tanto blando, diciamo pure troppo blando. C'è qualche cosa di più del non perfettamente ortodosso nella *Historia* del Concilio Tridentino. In certi punti — del non perfettamente ortodosso — passiamo addirittura all'eterodosso; e si potrebbe chiamare eterodosso tutta l'opera, a cominciare dall'introduzione.

«Riabilitazioni» — dunque — dal punto di vista cattolico, su Paolo Sarpi crediamo siano molto e molto difficili, per non dire impossibili.

La Francia alla Mostra coloniale di Napoli

PARIGI, 20 nov. — Il Ministro delle Colonie, signor Pietri, ha ricevuto il gr. uff. Giorgi, rappresentante generale dell'Ente autonomo Fiera di Tripoli, che lo ha intrattenuto sulla Mostra internazionale d'arte coloniale, che avrà luogo a Napoli dall'ottobre 1934 al gennaio 1935. Il Ministro ha assicurato l'intervento della Francia a tale manifestazione artistica.

Un monumento a Alberto Thomas a Ginevra

LONDRA, 20 nov. — Il Ministro del lavoro ha annunciato alla Camera dei Comuni che alla memoria di Alberto Thomas, che fu il primo direttore dell'Ufficio Internazionale del lavoro, verrà eretto un monumento a Ginevra. Il governo inglese contribuirà con 200 lire sterline e vari governi e organizzazioni hanno promesso essi pure dei notevoli contributi.

Petrolini al Cairo

CAIRO, 20 nov. — Petrolini con la sua compagnia ha qui iniziato, riportando vivo successo, un corso di rappresentazioni. Il pubblico imponente che assisteva alla prima recita, ha fatto all'attore entusiastiche ovazioni.

Ingente carico di liquori partito per l'America

LISBONA, 20 nov. — Il carico di liquori di maggior valore che sia stato mai spedito, è partito sabato per l'America. Esso consiste in 100 tonnellate di birra inglese e in 143.000 casse di vini e liquori per un valore totale di 100 milioni di escudos.

L'aumento degli incidenti stradali in Inghilterra

LONDRA, 20 nov. — I giornali pubblicano e commentano con viva preoccupazione le cifre degli incidenti verificatisi in Inghilterra, comunicate alla Camera dei Comuni. Da tali cifre risulta, che i morti in seguito ad incidenti stradali negli ultimi nove mesi sono 4693 e cioè 300 più dell'anno scorso.

Il "Campo di maggio", a Bucarest

BUCAREST, 20 nov. — L'«Universul» annuncia che Re Carol assisterà il 21 corrente ad una rappresentazione di «Campo di Maggio».

Don Caravadossi commemorato dal suo paese natio

SAVONA, 20 nov. — A Carcare, suo paese natale, alla presenza del Segretario Fed., che rappresenta anche il Prefetto, nonché altre autorità di Savona e locali, con una solenne funzione religiosa è stato commemorato don Cesare Caravadossi, eroicamente caduto a Joux, nel bacino di Briey, in Francia, il 17 novembre 1918, colpito dalle rivoltellate di un fuoruscito.

Dopo la funzione religiosa è stata scoperta una lapide alla memoria di don Caravadossi ed è stata dedicata al suo nome la piazza principale. Nella circostanza è stata pure dedicata una via alla Medaglia d'oro tenente Giovanni Sanguineti, eroicamente caduto il 14 gennaio 1905 a Colaiti.

Hanno parlato il segretario del Fascio che ha ricordato la fulgida figura dei due Caduti, e il Segretario federale.

La morte della pittrice Emma Ciardi

La notizia della morte di Emma Ciardi ci giunge improvvisa. Ancora in età non avanzata, essa era continuamente dedita al suo lavoro, a quel suo genere di pittura che ha avuto un fortunato periodo e una rinomanza certamente maggiore ai meriti. Ma con questo non intendiamo minimamente diminuire quel tanto di valore che, secondo noi, rimane nelle sue tele.

Sorvolando su dati e su fatti, derivanti dalle varie correnti che si sono sovrapposte, contrapposte ed affermate nello scorcio di questi ultimi trent'anni, è certo che la pittrice Emma Ciardi viveva in un suo mondo speciale, in un'atmosfera creata intorno agli ultimi anni della sua famiglia. Famiglia tradizionale di artisti.

Il mondo che è stato evocato dalla sensibilità e dalla fantasia della Ciardi, è qualcosa di grazioso, di delicato, di gioioso. Direi quasi di troppo gaio, per non sentire vicino tutto il marasma, tutte le lotte ingagliate e sostenute nel campo delle arti figurative, da tutti gli esponenti più rappresentativi e più audaci del tempo. Per Emma Ciardi, non esisteva che il suo principio artistico, fra il decorativo e l'illustrativo, fra il soave e il piacevole, che dalla giovinezza in quasi agli ultimi anni, la teneva avvinta a canoni immutabili e a schemi invariabili.

Sarebbe stato impossibile chiamarla a contatto col movimento e fragore di quei movimenti che agitavano il suo secolo.

Guardando i suoi dipinti si è riportati in un ambiente irreale, fatto di sogni e di larve, di apparizioni che vissero «col prati e col fiori e colle erbe un dil...». Si prova una certa curiosità a un certo desiderio di contemplare, ma volendo scendere a fondo, in quella che è la sostanza pittorica, in quella che sono i valori di tono e di ritmi, di costruzione e di organizzazione, si rimane perplessi e quasi increduli che l'artista potesse essere giunta ad una discreta rinomanza.

Forse ciò, si spiega, per una ragione che non ha poca importanza come fattore etico e spirituale: Emma Ciardi era sincera nella sua produzione, era cosciente ed accurata nella sua opera. Onesti elementi rendono sempre rispettabile un'artista, come rispettabile una scienziata.

Ma la quale non gli si può rimproverare alcuna menzogna o tentativo di voler dare ad intendere quello che non è vero. Tutt'al più, la Ciardi, si sarà incamminata su una via di manierismo, sul relativo giochetto di «cifre» che a lungo andare perdevano sempre più di freschezza e di originalità. Divenivano raffinate, divenivano leziose, piacevoli, ma... il piacevole in arte, è sovente un lato pericoloso e compromettente.

Se questo è, in sostanza, quello che si può dire dal lato critico, passando al racconto cronistico, dobbiamo registrare molti successi e trionfi. Aveva cominciato prestissimo a dipingere, insieme col fratello Beppe, e aveva creduto che bastasse il saper disegnare per fare lavori di pregio e che fosse

CRONACA SPORTIVA

I risultati di domenica 19

DIVISIONE NAZIONALE A
NAPOLI: Roma b. Napoli 2-1
MILANO: Milan b. Torino 4-0
BRESCIA: Brescia b. Padova 1-0
TORINO: Juventus b. Genova 8-1
ROMA: Lazio b. Alessandria 1-0
CASALE: Casale b. Fiorentina 2-2
LIVORNO: Livorno b. Triestina 2-1
PALERMO: Palermo b. P. Vercelli 2-1
BOLOGNA: Ambrosiana b. Bologna 1-1

DIVISIONE NAZIONALE B
GIRONE A
NOVARA: Novara b. Spezia 2-0
TORONTO: Seregno b. Derthona 3-1
MESSINA: Messina b. Vigevanese 2-1
CAGLIARI: Caglieri b. Cagliari 2-1
DUSTO A: Pro Patria b. Legnano 3-0
SAMPIERDARENA: Sampierdarena b. Pavia 4-0
RIPONSAVA: Riponsava b. Viareggio 4-0

GIRONE B
POLA: Grion b. Spal 3-1
BARI: Bari b. Foggia 1-0
FERRUGIA: Perugia b. Verona 5-0
VICENZA: Vicenza b. Atalanta 1-0
PISTOIA: Pistoia b. Cremonese 2-1
CREMONA: Cremona b. Cremonese 2-1
RIPONSAVA: Riponsava b. Viareggio 4-0

In base ai risultati la classifica risulta come segue, tenendo presente che per l'Ambrosiana e l'Alessandria non è stata la partita del 19 ottobre che è stata annullata.

DIVISIONE NAZIONALE A
Ambrosiana punti 17; Juventus 13; Bologna 12; Triestina 13; Milan 13; Roma 12; Pro Vercelli 13; Palermo 11; Fiorentina 11; Lazio 10; Brescia 10; Alessandria 9; Padova 9; Napoli 9; Genova 9; Livorno 9; Casale 8; Torino 6

DIVISIONE NAZIONALE B
GIRONE A
Sampierdarena punti 19; Pro Patria 16; Viareggio 12; Vigevanese 11; Spezia 11; Seregno 11; Caglieri 11; Novara 9; Messina 9; Cagliari 9; Legnano 5; Pavia 5; Derthona 4

GIRONE B
Bari 18; Modena 16; Perugia 15; Cremonese 11; Grion 10; Foggia 9; Pistoia 9; S.P.A.L. 8; Atalanta 8; Cremonese 8; Seregno 8; Vicenza 7; Verona 4

Il risultato più importante della undicesima giornata è certo quello di Bologna, con la vittoria ottenuta di stretta misura al Littoriale, la Ambrosiana ha conservato ancora — ormai sola — l'onore di essere la squadra imbattuta ed ha consolidato il suo primato in classifica.

Veramente molti degli spettatori, lasciando ieri il Littoriale, si chiedevano se proprio l'Ambrosiana meritava la vittoria che ha conseguito.

Non è tanto facile dare una risposta a simile domanda, ma certo che domenica si è assistito ad una partita del massimo interesse, che non ha mancato di far passare minuti di vera apprensione ai suoi presenti.

Da molti è stato detto che il risultato pare sarebbe stata la migliore conclusione di una simile partita, e forse ciò è più vicino alla realtà.

Infatti il Bologna ha nettamente predominato all'attacco, specie nel secondo tempo; mentre l'Ambrosiana ha mostrato chiaramente la saldezza della sua difesa, che ha saputo salvare situazioni molto critiche, sia pure, come qualcuno voleva, con un po' di fortuna.

Anche se non troppo frequenti, incursioni dell'attacco nero-azzurro in area bolognese ha dato modo alla difesa rosso-blu di esibirsi in azioni applaudite dal pubblico.

Le due squadre hanno entrambe dimostrato il loro valore: l'Ambrosiana non ha smentito la saldezza e capacità di cui ha dato prova l'altra domenica nel confronto con la Juventus; e il Bologna ha confermato la speranza che aveva dato dopo la vittoria di Torino, di essere sulla strada di tornare ai suoi tempi migliori.

Sono state notate al Littoriale alcune incertezze e indecisioni di tiro nella prima linea, come pure le mancanze di quella perfetta collaborazione fra i singoli membri, che avrebbe potuto portare a migliori risultati.

I due giocatori che più erano attesi a confronto, Meazza e Schiavio, non hanno avuto molte possibilità di esibirsi in azioni personali; il primo forse perché non in grande giornata; il secondo invece perché fin troppo curato dagli avversari. Schiavio però ha saputo ugualmente trovare modo di distinguersi per alcuni tiri e passaggi che rivelavano in lui il campione.

Ma, come varie volte è accaduto, la partita è stata decisa, potrebbe dirsi, da un nulla, al 20' del secondo tempo, una indecisione fra Gasperi e Corsi nel passare il pallone, è bastata perché Frione, con una azione tutta personale e da giocatore, accorto e canace, prendesse la palla in velocità e la scaraventasse in rete, con un tiro che non essere classificato fra gli imparabili.

A nulla è valsa poi la volontà e la reazione del rosso-blu per arrivare almeno al pareggio, perché la difesa Ambrosiana ha saputo infrangere ogni tentativo.

La fine dell'incontro ha trovato l'Ambrosiana all'attacco, nella speranza di rendere più netta e convincente la sua vittoria.

All'incontro assistevano tutte le autorità cittadine, fra le quali vi era pure Vito Mussolini, direttore del *Panorama d'Italia*, e una folla di oltre 25.000 persone.

Dagli altri risultati, il più notevole è quello di Livorno dove si sono avvertiti i dubbi espressi alla vigilia.

Infatti la Triestina, dopo dieci giornate, ha perso sul campo degli amaro la sua imbattibilità, di fronte ad un Livorno, che pur allineando tre riserve e mancando di Magnozzi, ha saputo usare una tattica accorta, sorprendendo così gli alabardieri.

Così la Triestina passa al terzo posto in classifica, alla pari col Bologna e il Milan, il quale si è fatto avanti tenendo nettamente, a Milano, il Torino.

Declino dei granata, oppure grande giornata per i rosso-neri? La Juventus poi ha raccolto una abbondante messe di porte contro un Genova che non è stato per nulla all'altezza della sua fama. Esso infatti non ha opposto quei nes-

Rinvio dell'incontro

Ambrosiana-Alessandria
ROMA, 20 nov. — La Federazione Italiana Calcio comunica:

Gara A. S. Ambrosiana-Alessandria, 8-10-1933-XII. Il rinvio dell'incontro è stato deciso dal Direttorio Divisioni Superiori, emesso nella riunione del 15 corrente (annullamento del risultato della gara emarginata), si rinvia la ripetizione della gara stessa - già fissata per il 23 novembre 1933-XII - ad epoca che verrà stabilita con successiva comunicazione. Il presidente consoli gen. Vaccaro.

Incontri internazionali
PARIGI, 20 nov. — La squadra di calcio inglese dell'arsenal ha battuto quella del Racing Club di Parigi per 1 a 0.

ZURIGO, 20 nov.
La squadra rappresentativa Svizzera di calcio è stata battuta da quella tedesca per 2 a 0.

DANZICA, 20 nov.
La squadra di calcio di Danzica ha battuto quella polacca per 2 a 0.

GINEVRA, 20 nov.
La seconda squadra dell'Ambrosiana si è incontrata con il Bellinzona. La partita si è conclusa alla pari con 2 a 2.

ATLETICA
La riunione indetta dal comando F. G. C.
ROMA, 20 nov. — La riunione di atletica leggera indetta dal comando generale del F. G. C. quale inizio di inaugurazione del corso speciale per i comandanti in seconda dei fasci giovanili di tutte le provincie ha dato luogo nello Stadio del P. N. F. ad una riunione eccezionale di giovani atleti alla quale ha assistito il console Poli, capo di Stato Maggiore del F. G. C.

Ecco i risultati:
Metri 100: 1.0 Cuccotti in 11" 3 decimi; 2.0 Carancini; 3.0 Fabbri.
Metri 400: 1.0 Bagnola in 55" 4 decimi; 2.0 Vigorito; 3.0 Archinard.
Metri 1500 piani: 1.0 Pennino in 4' 36"; 2.0 Candi; 3.0 Aureli.
Metri 400 ostacoli: 1.0 Radadelli in 32" 2 decimi; 2.0 Adorni; 3.0 Archinard.

Salto con l'asta: 1.0 Zavorio con m. 3.60 (record Laziale); 2.0 Mazzocchi a pari merito; 3.0 Sorba.
Salto in lungo: 1.0 Sorba metri 6,22; 2.0 Guidi; 3.0 Frossi.

Getto del peso: 1.0 Nisci in 12,40; 2.0 Androsini; 3.0 Montagner.
Lancio del giavellotto: 1.0 Androsini metri 54,30; 2.0 Guidi; 3.0 Dal Pozzo.
Lancio del disco: 1.0 Guidi m. 40,38; 2.0 Montagner; 3.0 Di Domenico.

Stafetta olimpionica. 1.0 S. S. Lazio in 3'38" 2.0 Savoia Sportiva.

Nuovo primato italiano stabilito da Valle
FIRENZE, 20 nov. — Allo Stadio comunale Giovanni Perini, prima dell'incontro di calcio della Divisione tra le squadre del Prato e della Fiorentina II, si sono svolte le annunciate gare atletiche con la partecipazione del campione olimpionico Beccali e di Giovanni Valle il primato dei metri 110 ad ostacoli in 1' 5" 8 decimi. Il precedente primato era detenuto da Facelli con 1' 5".

Ecco i risultati delle gare:
Corsa metri 110 ostacoli (handicap): 1.0 Valle della U. S. Pisa in 1' 5" 8 decimi (nuovo primato italiano); 2.0 Niccolini in 1' 5" 2 decimi; 3.0 Bracci.
Corsa metri 1000 (fuori serie): 1.0 Beccali della Pro Patria di Milano in 2'31" 3 decimi; 2.0 Nannetti della Bologna sportiva in 2'38" 2 decimi; 3.0 Gordini della Virtus di Bologna.

Durante l'intervallo della sfida lido, tra gli applausi della folla, lui consegnato a Beccali l'automobile Bulli da lui vinto in seguito alla conquista del primato italiano degli 800 metri ottenuto lo scorso settembre sulla pista dello Stadio Bertea.

IPICA
Il Premio Roma vinto da Pampino
ROMA, 20 nov. — Nel pomeriggio di ieri è stato disputato all'Ippodromo delle Capannelle il premio Roma (L. 50.000) m. 2800.

E' arrivato 1.0 Pampino della scuderia Stangone, montato da Gubellini; 2.0 Kennebe a quattro lunghezze; 3.0 a tre lunghezze Ghislandi.

Omaggio del Governo della Somalia alla memoria del Duca colonizzatore
MOGADISCIO, 20 nov. — S. E. Rava, Governatore della Somalia, accompagnato dai funzionari del governo, si è recato al villaggio Duca degli Abruzzi per deporre sulla tomba dell'Augusto Principe una grande corona di bronzo che il governo della colonia aveva ordinato in Italia.

La semplice cerimonia si è svolta alla presenza di tutti i componenti del fascio del villaggio e di tutti i connazionali ivi residenti. Assisteva una grande folla di lavoratori indigeni.

Bollettino militare
ROMA, 20 nov. — Il Bollettino Militare reca tra l'altro le seguenti disposizioni:
Palmeri, generale di brigata di fanteria, in aspettativa per R. O. è collocato a riposo.
Eccelli, tenente colonnello stato maggiore comando divisione militare Abbazia, nominato capo stato maggiore comando di cui sopra.

Arma di Fanteria — Malta, colonnello R. C. T. renaca, rientrato nel quadri e collocato a disposizione comando corpo armata Roma.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Grazzi, 1. ad 81 fanteria; Del Re al 57 fanteria; Zennaro al 31 fanteria; Vitelli al 39 fanteria; Albano al 2.0 fanteria.

Cavalleria — Vaccari, colonnello comandante Piemonte Sella Cavalieria collocato a disposizione (ispettorato truppe celerità) Forneris colonnello incaricato funzioni di direttore centro rifornimento quadranti Mirandola, nominato comandante P. monte Reale Cavalieria.

Triglieria — Campanelli, tenente colonnello a pensione campale, trasferito al 9.0 pesante.

Corpo Sanitario — Raimi, tenente colonnello medico ospedale militare Piacenza, trasferito infermeria presidiale Parma.

Corpo Commissariato — Giorgi, colonnello commissario corpo truppe, colonnello Cirenica nominato direttore commissariato militare corpo armata Alessandria. Attuale comandante commissariato trasferito a disposizione commissariato militare 1.0 reg. Forze id. id. id. comando militare della Sicilia.

LYON-LA-DOUA — Il Prof. La, opera in cinque atti di G. Meyerbeer. Artisti, cori e orchestra dell'Opera (trasmissione dalla Sala del Conservatorio di Parigi).

BERLINO — Ore 21.00. Melodramma in tre atti di G. Benda. Trasmissione dalla Sala del Conservatorio di Berlino.

Il convegno dei cotonieri a Milano

MILANO, 20 nov. — In Castello sforzesco si svolge il convegno cotonieri indetto dalla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria, presieduta dal presidente on. Clavazzani, i dirigenti sindacali della maestranza cotoniera, nonché industriali e commercianti.

L'on. Clavazzani ha esposto succintamente i diversi problemi su cui il convegno è chiamato a discutere per orientare l'azione al disopra di particolari interessi, verso le esigenze sociali ed economiche della nazione.

Sono quindi stati iniziati i lavori con la esposizione delle relazioni all'ordine del giorno cui è seguita una succinta ed efficace discussione che è stata conclusa dal Segretario nazionale della federazione tessile, il quale propone un ente coordinatore delle attività cotoniere sotto il controllo della Corporazione ed illustra quindi una serie di provvedimenti per la disciplina della produzione industriale e dell'attività commerciale.

L'on. Clavazzani si è specialmente soffermato a considerare la questione della concorrenza giapponese.

Come si svolgerà la "giornata della madre e del fanciullo"
ROMA, 20 nov. — Le seguenti disposizioni sono state emanate dal Presidente dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e l'infanzia sulla grande manifestazione, «la giornata della madre e del fanciullo», organizzata per il 24 dicembre prossimo, in ogni capoluogo di provincia, a cura delle singole Federazioni provinciali dell'Opera suddetta.

Dopo il breve discorso illustrativo della manifestazione, avrà luogo la distribuzione dei premi di natalità e di natalità predisposti dall'Opera e dagli altri Enti e Istituzioni locali e dei premi alle famiglie numerose.

Saranno consegnati ai premiati opuscoli di propaganda igienica, e agli intervenuti pubblicazioni illustrate che saranno tempestivamente trasmesse dalla sede centrale.

La cerimonia si concluderà con l'assegnazione dei diplomi o pluri in denaro o in buoni alimentari per le mamme povere partecipanti al concorso di allevamento igienico del bambino. Per questo concorso l'Opera ha messo a disposizione numerosi premi di L. 100 e di L. 50.

Le Federazioni provinciali dell'Opera dovranno, infine, segnalare all'Opera Nazionale il nome della madre che risultò avere maggior numero di figli viventi, allo scopo di consentire l'assegnazione di un premio di L. 100, con un viaggio a Roma, dove saranno ricevute dal Capo del Governo il 24 dicembre.

La permanenza alla capitale delle dieci madri prescelte avrà la durata di tre o quattro giorni, e sarà a completo carico dell'Opera Nazionale, che attraverso le dipendenti Federazioni provinciali, durante l'assenza della madre dalle loro case, provvederà anche, se necessario, all'assistenza dei figli.

Le conclusioni del rapporto dell'Istituto Coloniale
ROMA, 20 nov. — I lavori del primo rapporto nazionale dei dirigenti le sezioni periferiche, e dell'Istituto Coloniale fascista si sono chiusi dopo lo svolgimento di importanti argomenti relativi all'intensificazione della propaganda coloniale.

Il presidente dell'Istituto, Ammiraglio Cerrina Feroni, ha riassunto tutti gli argomenti svolti e le proposte presentate, e ha ringraziato i giudici delle provincie per l'opera spregiata con passione e disinteresse, che ha dato risultati confortanti in tutto il Paese. L'on. Melchiorri ha espresso il voto che i rapporti dei funzionari possano essere indetti annualmente.

Il rapporto si è chiuso con una manifestazione al Capo del Governo.

La Cassa di Risparmio di Torino dona un milione alle Opere assistenziali
TORINO, 20 nov. — All'Ente Opere Assistenziali è stato offerto dalla Cassa di Risparmio di Torino un milione di lire vinto dall'Istituto stesso, nel sorteggio dei premi dei Buoni del Tesoro.

LA RADIO DI OGGI
MILANO TORINO GENOVA TRIESTE FIRENZE

7.45: Ginnastica da camera.
8.30: Segnale orario - Giornale radio.
8.45: Lista delle vivande.
9.15: Giochi di musica varia.
9.30: Dichi.
9.45: Giornale radio.
9.55: Segnale orario ed eventuali comunicazioni.

10.30-10.45: Dichi e Borsa.
10.45-11.00: Borsa.
11.00-11.15: Giornale radio.
11.15-11.30: Cantuccio dei bambini - Yambor - Dialoghi con Chiffellino.
11.30-11.45: Comunicato dell'Ufficio presag.
11.45-12.00: Giornale radio - Comunicazioni del Dopolavoro - Dichi.
12.00-12.15: Segnale orario - Comunicazioni del Red. Sede Gioventù - Dichi.
12.15-12.30: Notizie agricole - Quotazioni dei grani nei maggiori mercati italiani.
12.30-12.45: Notiziario in lingua estera.
12.45-13.00: Dichi.
13.00-13.15: Giornale radio - Notizie sportive - Bollettino meteorologico - Dichi.
13.15-13.30: I con del bel Paese. Squadra di canto popolare di S. Martino d'Albaro. II. Istruzione del notaio Adriano Grande: 1. «La storia della Torre del Vignone»; 2. «Parlato di Parigi»; 3. «Parlato di Parigi»; 4. «Parlato di Parigi»; 5. «Parlato di Parigi»; 6. «Parlato di Parigi»; 7. «Parlato di Parigi»; 8. «Parlato di Parigi»; 9. «Parlato di Parigi»; 10. «Parlato di Parigi»; 11. «Parlato di Parigi»; 12. «Parlato di Parigi»; 13. «Parlato di Parigi»; 14. «Parlato di Parigi»; 15. «Parlato di Parigi»; 16. «Parlato di Parigi»; 17. «Parlato di Parigi»; 18. «Parlato di Parigi»; 19. «Parlato di Parigi»; 20. «Parlato di Parigi»; 21. «Parlato di Parigi»; 22. «Parlato di Parigi»; 23. «Parlato di Parigi»; 24. «Parlato di Parigi»; 25. «Parlato di Parigi»; 26. «Parlato di Parigi»; 27. «Parlato di Parigi»; 28. «Parlato di Parigi»; 29. «Parlato di Parigi»; 30. «Parlato di Parigi»; 31. «Parlato di Parigi»; 32. «Parlato di Parigi»; 33. «Parlato di Parigi»; 34. «Parlato di Parigi»; 35. «Parlato di Parigi»; 36. «Parlato di Parigi»; 37. «Parlato di Parigi»; 38. «Parlato di Parigi»; 39. «Parlato di Parigi»; 40. «Parlato di Parigi»; 41. «Parlato di Parigi»; 42. «Parlato di Parigi»; 43. «Parlato di Parigi»; 44. «Parlato di Parigi»; 45. «Parlato di Parigi»; 46. «Parlato di Parigi»; 47. «Parlato di Parigi»; 48. «Parlato di Parigi»; 49. «Parlato di Parigi»; 50. «Parlato di Parigi»; 51. «Parlato di Parigi»; 52. «Parlato di Parigi»; 53. «Parlato di Parigi»; 54. «Parlato di Parigi»; 55. «Parlato di Parigi»; 56. «Parlato di Parigi»; 57. «Parlato di Parigi»; 58. «Parlato di Parigi»; 59. «Parlato di Parigi»; 60. «Parlato di Parigi»; 61. «Parlato di Parigi»; 62. «Parlato di Parigi»; 63. «Parlato di Parigi»; 64. «Parlato di Parigi»; 65. «Parlato di Parigi»; 66. «Parlato di Parigi»; 67. «Parlato di Parigi»; 68. «Parlato di Parigi»; 69. «Parlato di Parigi»; 70. «Parlato di Parigi»; 71. «Parlato di Parigi»; 72. «Parlato di Parigi»; 73. «Parlato di Parigi»; 74. «Parlato di Parigi»; 75. «Parlato di Parigi»; 76. «Parlato di Parigi»; 77. «Parlato di Parigi»; 78. «Parlato di Parigi»; 79. «Parlato di Parigi»; 80. «Parlato di Parigi»; 81. «Parlato di Parigi»; 82. «Parlato di Parigi»; 83. «Parlato di Parigi»; 84. «Parlato di Parigi»; 85. «Parlato di Parigi»; 86. «Parlato di Parigi»; 87. «Parlato di Parigi»; 88. «Parlato di Parigi»; 89. «Parlato di Parigi»; 90. «Parlato di Parigi»; 91. «Parlato di Parigi»; 92. «Parlato di Parigi»; 93. «Parlato di Parigi»; 94. «Parlato di Parigi»; 95. «Parlato di Parigi»; 96. «Parlato di Parigi»; 97. «Parlato di Parigi»; 98. «Parlato di Parigi»; 99. «Parlato di Parigi»; 100. «Parlato di Parigi»; 101. «Parlato di Parigi»; 102. «Parlato di Parigi»; 103. «Parlato di Parigi»; 104. «Parlato di Parigi»; 105. «Parlato di Parigi»; 106. «Parlato di Parigi»; 107. «Parlato di Parigi»; 108. «Parlato di Parigi»; 109. «Parlato di Parigi»; 110. «Parlato di Parigi»; 111. «Parlato di Parigi»; 112. «Parlato di Parigi»; 113. «Parlato di Parigi»; 114. «Parlato di Parigi»; 115. «Parlato di Parigi»; 116. «Parlato di Parigi»; 117. «Parlato di Parigi»; 118. «Parlato di Parigi»; 119. «Parlato di Parigi»; 120. «Parlato di Parigi»; 121. «Parlato di Parigi»; 122. «Parlato di Parigi»; 123. «Parlato di Parigi»; 124. «Parlato di Parigi»; 125. «Parlato di Parigi»; 126. «Parlato di Parigi»; 127. «Parlato di Parigi»; 128. «Parlato di Parigi»; 129. «Parlato di Parigi»; 130. «Parlato di Parigi»; 131. «Parlato di Parigi»; 132. «Parlato di Parigi»; 133. «Parlato di Parigi»; 134. «Parlato di Parigi»; 135. «Parlato di Parigi»; 136. «Parlato di Parigi»; 137. «Parlato di Parigi»; 138. «Parlato di Parigi»; 139. «Parlato di Parigi»; 140. «Parlato di Parigi»; 141. «Parlato di Parigi»; 142. «Parlato di Parigi»; 143. «Parlato di Parigi»; 144. «Parlato di Parigi»; 145. «Parlato di Parigi»; 146. «Parlato di Parigi»; 147. «Parlato di Parigi»; 148. «Parlato di Parigi»; 149. «Parlato di Parigi»; 150. «Parlato di Parigi»; 151. «Parlato di Parigi»; 152. «Parlato di Parigi»; 153. «Parlato di Parigi»; 154. «Parlato di Parigi»; 155. «Parlato di Parigi»; 156. «Parlato di Parigi»; 157. «Parlato di Parigi»; 158. «Parlato di Parigi»; 159. «Parlato di Parigi»; 160. «Parlato di Parigi»; 161. «Parlato di Parigi»; 162. «Parlato di Parigi»; 163. «Parlato di Parigi»; 164. «Parlato di Parigi»; 165. «Parlato di Parigi»; 166. «Parlato di Parigi»; 167. «Parlato di Parigi»; 168. «Parlato di Parigi»; 169. «Parlato di Parigi»; 170. «Parlato di Parigi»; 171. «Parlato di Parigi»; 172. «Parlato di Parigi»; 173. «Parlato di Parigi»; 174. «Parlato di Parigi»; 175. «Parlato di Parigi»; 176. «Parlato di Parigi»; 177. «Parlato di Parigi»; 178. «Parlato di Parigi»; 179. «Parlato di Parigi»; 180. «Parlato di Parigi»; 181. «Parlato di Parigi»; 182. «Parlato di Parigi»; 183. «Parlato di Parigi»; 184. «Parlato di Parigi»; 185. «Parlato di Parigi»; 186. «Parlato di Parigi»; 187. «Parlato di Parigi»; 188. «Parlato di Parigi»; 189. «Parlato di Parigi»; 190. «Parlato di Parigi»; 191. «Parlato di Parigi»; 192. «Parlato di Parigi»; 193. «Parlato di Parigi»; 194. «Parlato di Parigi»; 195. «Parlato di Parigi»; 196. «Parlato di Parigi»; 197. «Parlato di Parigi»; 198. «Parlato di Parigi»; 199. «Parlato di Parigi»; 200. «Parlato di Parigi»; 201. «Parlato di Parigi»; 202. «Parlato di Parigi»; 203. «Parlato di Parigi»; 204. «Parlato di Parigi»; 205. «Parlato di Parigi»; 206. «Parlato di Parigi»; 207. «Parlato di Parigi»; 208. «Parlato di Parigi»; 209. «Parlato di Parigi»; 210. «Parlato di Parigi»; 211. «Parlato di Parigi»; 212. «Parlato di Parigi»; 213. «Parlato di Parigi»; 214. «Parlato di Parigi»; 215. «Parlato di Parigi»; 216. «Parlato di Parigi»; 217. «Parlato di Parigi»; 218. «Parlato di Parigi»; 219. «Parlato di Parigi»; 220. «Parlato di Parigi»; 221. «Parlato di Parigi»; 222. «Parlato di Parigi»; 223. «Parlato di Parigi»; 224. «Parlato di Parigi»; 225. «Parlato di Parigi»; 226. «Parlato di Parigi»; 227. «Parlato di Parigi»; 228. «Parlato di Parigi»; 229. «Parlato di Parigi»; 230. «Parlato di Parigi»; 231. «Parlato di Parigi»; 232. «Parlato di Parigi»; 233. «Parlato di Parigi»; 234. «Parlato di Parigi»; 235. «Parlato di Parigi»; 236. «Parlato di Parigi»; 237. «Parlato di Parigi»; 238. «Parlato di Parigi»; 239. «Parlato di Parigi»; 240. «Parlato di Parigi»; 241. «Parlato di Parigi»; 242. «Parlato di Parigi»; 243. «Parlato di Parigi»; 244. «Parlato di Parigi»; 245. «Parlato di Parigi»; 246. «Parlato di Parigi»; 247. «Parlato di Parigi»; 248. «Parlato di Parigi»; 249. «Parlato di Parigi»; 250. «Parlato di Parigi»; 251. «Parlato di Parigi»; 252. «Parlato di Parigi»; 253. «Parlato di Parigi»; 254. «Parlato di Parigi»; 255. «Parlato di Parigi»; 256. «Parlato di Parigi»; 257. «Parlato di Parigi»; 258. «Parlato di Parigi»; 259. «Parlato di Parigi»; 260. «Parlato di Parigi»; 261. «Parlato di Parigi»; 262. «Parlato di Parigi»; 263. «Parlato di Parigi»; 264. «Parlato di Parigi»; 265. «Parlato di Parigi»; 266. «Parlato di Parigi»; 267. «Parlato di Parigi»; 268. «Parlato di Parigi»; 269. «Parlato di Parigi»; 270. «Parlato di Parigi»; 271. «Parlato di Parigi»; 272. «Parlato di Parigi»; 273. «Parlato di Parigi»; 274. «Parlato di Parigi»; 275. «Parlato di Parigi»; 276. «Parlato di Parigi»; 277. «Parlato di Parigi»; 278. «Parlato di Parigi»; 279. «Parlato di Parigi»; 280. «Parlato di Parigi»; 281. «Parlato di Parigi»; 282. «Parlato di Parigi»; 283. «Parlato di Parigi»; 284. «Parlato di Parigi»; 285. «Parlato di Parigi»; 286. «Parlato di Parigi»; 287. «Parlato di Parigi»; 288. «Parlato di Parigi»; 289. «Parlato di Parigi»; 290. «Parlato di Parigi»; 291. «Parlato di Parigi»; 292. «Parlato di Parigi»; 293. «Parlato di Parigi»; 294. «Parlato di Parigi»; 295. «Parlato di Parigi»; 296. «Parlato di Parigi»; 297. «Parlato di Parigi»; 298. «Parlato di Parigi»; 299. «Parlato di Parigi»; 300. «Parlato di Parigi»; 301. «Parlato di Parigi»; 302. «Parlato di Parigi»; 303. «Parlato di Parigi»; 304. «Parlato di Parigi»; 305. «Parlato di Parigi»; 306. «Parlato di Parigi»; 307. «Parlato di Parigi»; 308. «Parlato di Parigi»; 309. «Parlato di Parigi»; 310. «Parlato di Parigi»; 311. «Parlato di Parigi»; 312. «Parlato di Parigi»; 313. «Parlato di Parigi»; 314. «Parlato di Parigi»; 315. «Parlato di Parigi»; 316. «Parlato di Parigi»; 317. «Parlato di Parigi»; 318. «Parlato di Parigi»; 319. «Parlato di Parigi»; 320. «Parlato di Parigi»; 321. «Parlato di Parigi»; 322. «Parlato di Parigi»; 323. «Parlato di Parigi»; 324. «Parlato di Parigi»; 325. «Parlato di Parigi»; 326. «Parlato di Parigi»; 327. «Parlato di Parigi»; 328. «Parlato di Parigi»; 329. «Parlato di Parigi»; 330. «Parlato di Parigi»; 331. «Parlato di Parigi»; 332. «Parlato di Parigi»; 333. «Parlato di Parigi»; 334. «Parlato di Parigi»; 335. «Parlato di Parigi»; 336. «Parlato di Parigi»; 337. «Parlato di Parigi»; 338. «Parlato di Parigi»; 339. «Parlato di Parigi»; 340. «Parlato di Parigi»; 341. «Parlato di Parigi»; 342. «Parlato di Parigi»; 343. «Parlato di Parigi»; 344. «Parlato di Parigi»; 345. «Parlato di Parigi»; 346. «Parlato di Parigi»; 347. «Parlato di Parigi»; 348. «Parlato di Parigi»; 349. «Parlato di Parigi»; 350. «Parlato di Parigi»; 351. «Parlato di Parigi»; 352. «Parlato di Parigi»; 353. «Parlato di Parigi»; 354. «Parlato di Parigi»; 355. «Parlato di Parigi»; 356. «Parlato di Parigi»; 357. «Parlato di Parigi»; 358. «Parlato di Parigi»; 359. «Parlato di Parigi»; 360. «Parlato di Parigi»; 361. «Parlato di Parigi»; 362. «Parlato di Parigi»; 363. «Parlato di Parigi»; 364. «Parlato di Parigi»; 365. «Parlato di Parigi»; 366. «Parlato di Parigi»; 367. «Parlato di Parigi»; 368. «Parlato di Parigi»; 369. «Parlato di Parigi»; 370. «Parlato di Parigi»; 371. «Parlato di Parigi»; 372. «Parlato di Parigi»; 373. «Parlato di Parigi»; 374. «Parlato di Parigi»; 375. «Parlato di Parigi»; 376. «Parlato di Parigi»; 377. «Parlato di Parigi»; 378. «Parlato di Parigi»; 379. «Parlato di Parigi»; 380. «Parlato di Parigi»; 381. «Parlato di Parigi»; 382. «Parlato di Parigi»; 383. «Parlato di Parigi»; 384. «Parlato di Parigi»; 385. «Parlato di Parigi»; 386. «Parlato di Parigi»; 387. «Parlato di Parigi»; 388. «Parlato di Parigi»; 389. «Parlato di Parigi»; 390. «Parlato di Parigi»; 391. «Parlato di Parigi»; 392. «Parlato di Parigi»; 393. «Parlato di Parigi»; 394. «Parlato di Parigi»; 395. «Parlato di Parigi»; 396. «Parlato di Parigi»; 397. «Parlato di Parigi»; 398. «Parlato di Parigi»; 399. «Parlato di Parigi»; 400. «Parlato di Parigi»; 401. «Parlato di Parigi»; 402. «Parlato di Parigi»; 403. «Parlato di Parigi»; 404. «Parlato di Parigi»; 405. «Parlato di Parigi»; 406. «Parlato di Parigi»; 407. «Parlato di Parigi»; 408. «Parlato di Parigi»; 409. «Parlato di Parigi»; 410. «Parlato di Parigi»; 411. «Parlato di Parigi»; 412. «Parlato di Parigi»; 413. «Parlato di Parigi»; 414. «Parlato di Parigi»; 415. «Parlato di Parigi»; 416. «Parlato di Parigi»; 417. «Parlato di Parigi»; 418. «Parlato di Parigi»; 419. «Parlato di Parigi»; 420. «Parlato di Parigi»; 421. «Parlato di Parigi»; 422. «Parlato di Parigi»; 423. «Parlato di Parigi»; 424. «Parlato di Parigi»; 425. «

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Scuola di Cultura Cattolica

La scorsa sera si è riunita nella Sala di A. C. per trattare la prima lezione della Scuola di Cultura Cattolica. La lezione era di carattere generale e si era svolta in un'atmosfera di viva partecipazione. Il corso, che si svolge ogni settimana, ha per scopo di diffondere la cultura cattolica tra i giovani della città.

La conferenza del prof. Furiani

Un auditorio distinto e numeroso ha partecipato alla conferenza del prof. Furiani, che si è svolta nella Sala di A. C. Il prof. Furiani, che è un noto studioso di storia e di cultura, ha parlato della importanza della cultura cattolica nella vita sociale e politica. La conferenza è stata molto interessante e ha suscitato l'attenzione del pubblico.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 19 e 20 novembre

NATI	5
MORTI	6
MATRIMONI	2

Stato Civile

Publicazioni di matrimonio — Treppo: Tarcisio muratore con Blasiana Angelina casalinga — Longo: Aramis nutista con Laurelio Maria dispensiera. Morte — Zoehel Alessandro fu Alessandro di anni 30 fotografato — Baldassini Caterina vedova Spangaro — Giobatta di anni 60 casalinga — Brindotti Giuseppe fu Antonio di anni 57 falegname.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo De' Paoli Conferenza della SS. Annunziata, sono pervenute le seguenti offerte: il Cav. Gracco Petterello, in morte sua, 100 lire; Vincenzo L. 10; Fam. avv. G. Schiratti in morte della mamma, del cav. avv. C. Paldi L. 10; Famiglia Eder in morte della mamma, del Cav. Paldi L. 10; Famiglia Eder in morte della mamma, del Cav. Paldi L. 10; Famiglia Eder in morte della mamma, del Cav. Paldi L. 10.

Pesa pubblica

La portata di Q. I. 300. Si avverte che in via Volturno presso il nuovo mercato all'ingrosso di frutta e verdura è in funzione una pesa pubblica della portata di 300 quintali alla quale può accedere qualsiasi veicolo od autoveicolo con pesi quelli estranei al mercato.

Sport

Un altro brillante esperimento di volo a vela — Il «Friuli» di Zanier si vola nella casa del Quarnan.

Un altro emozionante esperimento di volo a vela con l'apparecchio «Friuli» di tipo-schifo è stato compiuto domenica a Gemona presente diverse migliaia di persone accorse non solo da tutta la zona e da Udine ma anche dai lontani centri della regione e del Friuli. Drano, pure sul campo col Comandante Federale dei Fasci Giovanni, che hanno organizzato la manifestazione spiccate personalità gerarchiche della Provincia tra cui il Segretario Federale, il Comandante Luzzi, il generale Comandante il Genio del Corpo d'Armata, i Podestà di Gemona, Soppa, ecc.

L'apparecchio è stato col cavaliere della casa del Quarnan, che ha fatto un volo di altezza, poco dopo le 14 e dopo prestabiliti segni con fumate per la definizione del campo di atterraggio il quale è stato stabilito ad una quota di 174 metri cioè che il «Friuli» è stato in volo per 14 minuti e 43 secondi.

Nella prima parte del volo le condizioni atmosferiche sono state favorevoli, ma non così nella seconda per il vento e la nebbia improvvisamente sopraggiunti.

Il volo ha dimostrato la qualità speciale dell'apparecchio e dell'aviatore, che ha indovinato la divisa di giovane fascista e al momento dell'atterraggio è stato fatto segno a calorose e vibranti dimostrazioni.

Un'idea-Schio 2 a 1. Data la superiorità dimostrata in campo dall'«Udinese» e la modesta lealtà dello Schio 1 e 2, avrebbe dovuto vincere in modo più netto, se la mediana avesse maggiormente sostenuto l'«Udinese».

Al fischio dell'arbitro Marfollini di Gallarate le squadre partono veloci ma solo al 18.° minuto Abatematteo incontra un palo che fa sfumare un sicuro punto a favore dell'«Udinese» al 20.° si corre lo Schio per poco non segna, ma al 28.° minuto il mezzo destro dello Schio su una rimessa laterale segna il primo ed unico punto per i ross. Al 41.° Costa su azione di linea pareggia e al 43.° Tanelli con una decisa uscita toglie dal gioco del centro attaccando un pallone da piedi.

Al 17.° minuto del secondo tempo Abatematteo segna il secondo punto con un tiro, la palla batte sul piede di un terzino rosso e schioccia in rete. Al 23.° minuto un giocatore dello Schio viene trasportato fuori campo per una slogatura ad un braccio. Nella partita non si è mai avuta una occasione favorevole all'«Udinese».

Contrariamente a quanto pubblicato, l'«Udinese» non ha disputato domenica l'incontro che l'opponeva ai cadetti di Trieste per indisponibilità del campo di gioco.

Al Pozzuolo il Trofeo Salvato. Domenica alla presenza di un numeroso pubblico si è svolta la prima partita per l'assegnazione del Trofeo Salvato. La partita si è svolta a netto vantaggio del Pozzuolo, il quale alla fine è riuscito vittorioso per 5 a 1.

Medaglietta G. Gentile. Passos batte Gussignacco 3-1. La partita per l'assegnazione del Medaglietta G. Gentile, svoltasi a Passos domenica è stata vinta dalla forte compagine Passosense per tre a uno. Il Passos, con questo, ha vinto tre tornei consecutivi.

Amichevoli. Pro Feletto-Italia 5 a 5.

Dalla Provincia. VENEGGIOLO. Visita Pastorale.

(Vil.). Per la Visita Pastorale il paese era tutto agghiacciato a festa con archi, bandiere e manifesti.

Attendere il Presule, nonostante l'infuriare del maltempo, vi erano tutte le Autorità, le Associazioni, le scolaresche e il popolo festante.

Dopo il consueto saluto di omaggio rivolto all'Arcivescovo dal parroco locale, don Antonio Cencig, lesse un caldo indirizzo in nome di tutte le associazioni cattoliche, il Presidente del Circolo Giov. Masch, signor Giovanni Fantini, cui tenne dietro la bambina Livia Rismondo che declamò una poesia in nome dei bambini scolaresche della parrocchia ed offrì un mazzetto di fiori al Presule, seguita da un discorso di benedizione.

Il piccolo Silvano Lodolo di mesi sei cadendo dalla culla riportò una ferita al labbro superiore guaribile in otto giorni.

Un altro brillante esperimento di volo a vela — Il «Friuli» di Zanier si vola nella casa del Quarnan.

Un altro emozionante esperimento di volo a vela con l'apparecchio «Friuli» di tipo-schifo è stato compiuto domenica a Gemona presente diverse migliaia di persone accorse non solo da tutta la zona e da Udine ma anche dai lontani centri della regione e del Friuli.

Drano, pure sul campo col Comandante Federale dei Fasci Giovanni, che hanno organizzato la manifestazione spiccate personalità gerarchiche della Provincia tra cui il Segretario Federale, il Comandante Luzzi, il generale Comandante il Genio del Corpo d'Armata, i Podestà di Gemona, Soppa, ecc.

L'apparecchio è stato col cavaliere della casa del Quarnan, che ha fatto un volo di altezza, poco dopo le 14 e dopo prestabiliti segni con fumate per la definizione del campo di atterraggio il quale è stato stabilito ad una quota di 174 metri cioè che il «Friuli» è stato in volo per 14 minuti e 43 secondi.

Nella prima parte del volo le condizioni atmosferiche sono state favorevoli, ma non così nella seconda per il vento e la nebbia improvvisamente sopraggiunti.

duecento le Cresime. Anche la cantoria locale poté far saggio della sua valenza nell'eseguire canti e motetti liturgici. Le Associazioni Cattoliche, quasi al completo in tutti i quadri, diedero, assieme a tutta la popolazione della parrocchia, esempio di perfetto attaccamento, devozione e venerazione al capo spirituale della Diocesi che si dimostrò assai soddisfatto.

Conferenze religiose ai giovani

Da ieri e fino al giorno 25 il rev. mons. Camillo De Gasperi, Arciprete di Tarcento, nella chiesa parrocchiale di Cento tiene un corso di predicazione ai giovani, il mattino e la sera. La gioventù accorre a sentire la calda parola del predicatore che lascerà certamente larghi frutti di bene.

NIMIS

L'altra notte i soliti ignoti entrarono nel cortile di Conselli Augusto e scapparono.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Per un cavalcavia.

Da molto tempo, tutti coloro che per ragioni diverse devono passare per una delle strade Portogruaresi, si lamentano giustamente per le lunghe attese a cui sono costretti per il frequente passaggio di treni. Avviene talvolta che una macchina debba restare ferma anche per una buona mezz'ora e, in qualche caso, di più, in attesa che siano aperte le sbarre.

Pur non essendo dei maniaci della corsa, non è chi non vede come, con l'attuale intensità del traffico in queste due strade importanti e con la necessità di non perdere inutilmente il tempo, si renda necessaria la costruzione di un cavalcavia che permetta al traffico di continuare il suo ritmo, alla gente, di andare per i loro affari.

E poiché per arrivare al cavalcavia — se si arriverà — si vuole del tempo, si permettono pregare gli addetti al servizio d'apertura delle sbarre di continuare ad essere solleciti.

Tre a zero

La nostra Romatina ha vinto domenica una bella partita, contro la temuta squadra di S. Donà. La chiusura si è avuta con tre Portogruaro e zero S. Donà.

PORDENONE

Giornata di propaganda pro Seminario

Oggi martedì la Commissione ha inviato il materiale di propaganda alle parrocchie, materiale che sarà depositato presso il Rev. Mons. Parroco. Per venerdì sera la distribuzione sarà ultimata. Il pacco propaganda è costituito dai calendari che devono essere distribuiti gratis agli amici; dai volantini che saranno distribuiti alle porte delle chiese; eventualmente portati anche per le case; da immagini che devono essere date alle persone che fanno una qualsiasi offerta; da striscioni murali da affiggere alle porte delle chiese e finalmente da braccialetti per i raccoglitori.

Continuando a pervenire alla Amministrazione del Seminario le comunicazioni richieste per la costituzione della Commissione; speriamo di avere l'elenco completo entro la settimana. Coloro che non hanno ancora scritto possono rimettere la risposta a mezzo dell'incaricato che porterà il materiale di propaganda.

Nell'«Avvenire» di sabato la Lettera di S. E. Mons. Vescovo per il Seminario è apparsa sotto il titolo Pro Missioni. Val la pena di sottolineare lo svarione del proto?

Notizie varie

Riunione del Consiglio Diocesano degli Uomini Cattolici.

Ieri mattina presso la sede della Giunta si è riunito sotto la presidenza di sig. Sante Querini il consiglio diocesano degli Uomini Cattolici.

Il segretario dell'«Udinese» è stato colpito da un pallone che ha sfamure un sicuro punto a favore dell'«Udinese» al 20.° si corre lo Schio per poco non segna, ma al 28.° minuto il mezzo destro dello Schio su una rimessa laterale segna il primo ed unico punto per i ross. Al 41.° Costa su azione di linea pareggia e al 43.° Tanelli con una decisa uscita toglie dal gioco del centro attaccando un pallone da piedi.

Al 17.° minuto del secondo tempo Abatematteo segna il secondo punto con un tiro, la palla batte sul piede di un terzino rosso e schioccia in rete. Al 23.° minuto un giocatore dello Schio viene trasportato fuori campo per una slogatura ad un braccio. Nella partita non si è mai avuta una occasione favorevole all'«Udinese».

Contrariamente a quanto pubblicato, l'«Udinese» non ha disputato domenica l'incontro che l'opponeva ai cadetti di Trieste per indisponibilità del campo di gioco.

Al Pozzuolo il Trofeo Salvato. Domenica alla presenza di un numeroso pubblico si è svolta la prima partita per l'assegnazione del Trofeo Salvato. La partita si è svolta a netto vantaggio del Pozzuolo, il quale alla fine è riuscito vittorioso per 5 a 1.

Medaglietta G. Gentile. Passos batte Gussignacco 3-1. La partita per l'assegnazione del Medaglietta G. Gentile, svoltasi a Passos domenica è stata vinta dalla forte compagine Passosense per tre a uno. Il Passos, con questo, ha vinto tre tornei consecutivi.

Amichevoli. Pro Feletto-Italia 5 a 5.

Dalla Provincia. VENEGGIOLO. Visita Pastorale.

(Vil.). Per la Visita Pastorale il paese era tutto agghiacciato a festa con archi, bandiere e manifesti.

Attendere il Presule, nonostante l'infuriare del maltempo, vi erano tutte le Autorità, le Associazioni, le scolaresche e il popolo festante.

Dopo il consueto saluto di omaggio rivolto all'Arcivescovo dal parroco locale, don Antonio Cencig, lesse un caldo indirizzo in nome di tutte le associazioni cattoliche, il Presidente del Circolo Giov. Masch, signor Giovanni Fantini, cui tenne dietro la bambina Livia Rismondo che declamò una poesia in nome dei bambini scolaresche della parrocchia ed offrì un mazzetto di fiori al Presule, seguita da un discorso di benedizione.

Il piccolo Silvano Lodolo di mesi sei cadendo dalla culla riportò una ferita al labbro superiore guaribile in otto giorni.

Un altro brillante esperimento di volo a vela — Il «Friuli» di Zanier si vola nella casa del Quarnan.

Un altro emozionante esperimento di volo a vela con l'apparecchio «Friuli» di tipo-schifo è stato compiuto domenica a Gemona presente diverse migliaia di persone accorse non solo da tutta la zona e da Udine ma anche dai lontani centri della regione e del Friuli.

Drano, pure sul campo col Comandante Federale dei Fasci Giovanni, che hanno organizzato la manifestazione spiccate personalità gerarchiche della Provincia tra cui il Segretario Federale, il Comandante Luzzi, il generale Comandante il Genio del Corpo d'Armata, i Podestà di Gemona, Soppa, ecc.

L'apparecchio è stato col cavaliere della casa del Quarnan, che ha fatto un volo di altezza, poco dopo le 14 e dopo prestabiliti segni con fumate per la definizione del campo di atterraggio il quale è stato stabilito ad una quota di 174 metri cioè che il «Friuli» è stato in volo per 14 minuti e 43 secondi.

Nella prima parte del volo le condizioni atmosferiche sono state favorevoli, ma non così nella seconda per il vento e la nebbia improvvisamente sopraggiunti.

Entusiastica approvazione della folia

l'apparizione in piazza di un carrozzone stile novecento (!) sul quale un coro di fanciulli istruiti e diretti dal pittore Giuseppe Pelci ha eseguito un geniale inno di circostanza composto dallo stesso istruttore.

A ricordo della lieta circostanza è stato pubblicato e distribuito una dedica-ricordo con la fotografia dell'esterno e dell'interno del tempio.

In Pretura

Per violazione di domicilio è minacciato — Pavan Adolfo di Vittorio di anni 21 di Prata, viene chiamato in giudizio da Zandigiacomo Agostino giurista di Prata il quale avrebbe subito dal predetto, violazione di domicilio e minacce.

Il Pretore uditi i testi, il P. A. avv. imperatori la parte civile rappresentata dall'avv. Piccin e la difesa avv. dott. Cassini, assolve il Pavan perché il fatto, non sussiste come violazione di domicilio e per insufficienza di prove per le minacce.

Bestemmie condannato — L'«Udinese» fu Angelo di Prata viene portato dinanzi al Pretore imputato di ubriachezza e bestemmie. Nonostante che il Boer asserisca il contrario il Pretore lo condanna per la bestemmia a L. 200 di ammenda e lo assolve per l'ubriachezza. Difesa avv. Gasparini.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Zanolini, offrirono: Lire 10 ciascuno: Giusto Ruma, Luigi Furlan, Giovanni Falomo, Giacomo Palle, Silvio De Gottardo, Lire 5: Guglielmo Zanette, Luigi Trevisan, Ferruccio Fiore, Giovanni Polesello, Federico Meccia, Ugo Pasini, Giulio Gaudenzi, totale Lire 85 che furono devolute alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Allo stesso scopo offrirono: alla Congregazione di Carità Lire 15 cav. Francesco Asquini, lire 10 ing. Giuseppe Asquini; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli Lire 20 Lazzaro Poles.

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Zanolini, offrirono: Lire 10 ciascuno: Giusto Ruma, Luigi Furlan, Giovanni Falomo, Giacomo Palle, Silvio De Gottardo, Lire 5: Guglielmo Zanette, Luigi Trevisan, Ferruccio Fiore, Giovanni Polesello, Federico Meccia, Ugo Pasini, Giulio Gaudenzi, totale Lire 85 che furono devolute alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Allo stesso scopo offrirono: alla Congregazione di Carità Lire 15 cav. Francesco Asquini, lire 10 ing. Giuseppe Asquini; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli Lire 20 Lazzaro Poles.

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Zanolini, offrirono: Lire 10 ciascuno: Giusto Ruma, Luigi Furlan, Giovanni Falomo, Giacomo Palle, Silvio De Gottardo, Lire 5: Guglielmo Zanette, Luigi Trevisan, Ferruccio Fiore, Giovanni Polesello, Federico Meccia, Ugo Pasini, Giulio Gaudenzi, totale Lire 85 che furono devolute alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Allo stesso scopo offrirono: alla Congregazione di Carità Lire 15 cav. Francesco Asquini, lire 10 ing. Giuseppe Asquini; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli Lire 20 Lazzaro Poles.

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Zanolini, offrirono: Lire 10 ciascuno: Giusto Ruma, Luigi Furlan, Giovanni Falomo, Giacomo Palle, Silvio De Gottardo, Lire 5: Guglielmo Zanette, Luigi Trevisan, Ferruccio Fiore, Giovanni Polesello, Federico Meccia, Ugo Pasini, Giulio Gaudenzi, totale Lire 85 che furono devolute alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Allo stesso scopo offrirono: alla Congregazione di Carità Lire 15 cav. Francesco Asquini, lire 10 ing. Giuseppe Asquini; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli Lire 20 Lazzaro Poles.

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Zanolini, offrirono: Lire 10 ciascuno: Giusto Ruma, Luigi Furlan, Giovanni Falomo, Giacomo Palle, Silvio De Gottardo, Lire 5: Guglielmo Zanette, Luigi Trevisan, Ferruccio Fiore, Giovanni Polesello, Federico Meccia, Ugo Pasini, Giulio Gaudenzi, totale Lire 85 che furono devolute alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Allo stesso scopo offrirono: alla Congregazione di Carità Lire 15 cav. Francesco Asquini, lire 10 ing. Giuseppe Asquini; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli Lire 20 Lazzaro Poles.

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Zanolini, offrirono: Lire 10 ciascuno: Giusto Ruma, Luigi Furlan, Giovanni Falomo, Giacomo Palle, Silvio De Gottardo, Lire 5: Guglielmo Zanette, Luigi Trevisan, Ferruccio Fiore, Giovanni Polesello, Federico Meccia, Ugo Pasini, Giulio Gaudenzi, totale Lire 85 che furono devolute alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Allo stesso scopo offrirono: alla Congregazione di Carità Lire 15 cav. Francesco Asquini, lire 10 ing. Giuseppe Asquini; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli Lire 20 Lazzaro Poles.

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Zanolini, offrirono: Lire 10 ciascuno: Giusto Ruma, Luigi Furlan, Giovanni Falomo, Giacomo Palle, Silvio De Gottardo, Lire 5: Guglielmo Zanette, Luigi Trevisan, Ferruccio Fiore, Giovanni Polesello, Federico Meccia, Ugo Pasini, Giulio Gaudenzi, totale Lire 85 che furono devolute alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Allo stesso scopo offrirono: alla Congregazione di Carità Lire 15 cav. Francesco Asquini, lire 10 ing. Giuseppe Asquini; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli Lire 20 Lazzaro Poles.

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Zanolini, offrirono: Lire 10 ciascuno: Giusto Ruma, Luigi Furlan, Giovanni Falomo, Giacomo Palle, Silvio De Gottardo, Lire 5: Guglielmo Zanette, Luigi Trevisan, Ferruccio Fiore, Giovanni Polesello, Federico Meccia, Ugo Pasini, Giulio Gaudenzi, totale Lire 85 che furono devolute alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Allo stesso scopo offrirono: alla Congregazione di Carità Lire 15 cav. Francesco Asquini, lire 10 ing. Giuseppe Asquini; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli Lire 20 Lazzaro Poles.

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Zanolini, offrirono: Lire 10 ciascuno: Giusto Ruma, Luigi Furlan, Giovanni Falomo, Giacomo Palle, Silvio De Gottardo, Lire 5: Guglielmo Zanette, Luigi Trevisan, Ferruccio Fiore, Giovanni Polesello, Federico Meccia, Ugo Pasini, Giulio Gaudenzi, totale Lire 85 che furono devolute alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Allo stesso scopo offrirono: alla Congregazione di Carità Lire 15 cav. Francesco Asquini, lire 10 ing. Giuseppe Asquini; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli Lire 20 Lazzaro Poles.

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Zanolini, offrirono: Lire 10 ciascuno: Giusto Ruma, Luigi Furlan, Giovanni Falomo, Giacomo Palle, Silvio De Gottardo, Lire 5: Guglielmo Zanette, Luigi Trevisan, Ferruccio Fiore, Giovanni Polesello, Federico Meccia, Ugo Pasini, Giulio Gaudenzi, totale Lire 85 che furono devolute alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Allo stesso scopo offrirono: alla Congregazione di Carità Lire 15 cav. Francesco Asquini, lire 10 ing. Giuseppe Asquini; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli Lire 20 Lazzaro Poles.

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Zanolini, offrirono: Lire 10 ciascuno: Giusto Ruma, Luigi Furlan, Giovanni Falomo, Giacomo Palle, Silvio De Gottardo, Lire 5: Guglielmo Zanette, Luigi Trevisan, Ferruccio Fiore, Giovanni Polesello, Federico Meccia, Ugo Pasini, Giulio Gaudenzi, totale Lire 85 che furono devolute alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Allo stesso scopo offrirono: alla Congregazione di Carità Lire 15 cav. Francesco Asquini, lire 10 ing. Giuseppe Asquini; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli Lire 20 Lazzaro Poles.

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Zanolini, offrirono: Lire 10 ciascuno: Giusto Ruma, Luigi Furlan, Giovanni Falomo, Giacomo Palle, Silvio De Gottardo, Lire 5: Guglielmo Zanette, Luigi Trevisan, Ferruccio Fiore, Giovanni Polesello, Federico Meccia, Ugo Pasini, Giulio Gaudenzi, totale Lire 85 che furono devolute alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Allo stesso scopo offrirono: alla Congregazione di Carità Lire 15 cav. Francesco Asquini, lire 10 ing. Giuseppe Asquini; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli Lire 20 Lazzaro Poles.

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Zanolini, offrirono: Lire 10 ciascuno: Giusto Ruma, Luigi Furlan, Giovanni Falomo, Giacomo Palle, Silvio De Gottardo, Lire 5: Guglielmo Zanette, Luigi Trevisan, Ferruccio Fiore, Giovanni Polesello, Federico Meccia, Ugo Pasini, Giulio Gaudenzi, totale Lire 85 che furono devolute alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Allo stesso scopo offrirono: alla Congregazione di Carità Lire 15 cav. Francesco Asquini, lire 10 ing. Giuseppe Asquini; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli Lire 20 Lazzaro Poles.

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Zanolini, offrirono: Lire 10 ciascuno: Giusto Ruma, Luigi Furlan, Giovanni Falomo, Giacomo Palle, Silvio De Gottardo, Lire 5: Guglielmo Zanette, Luigi Trevisan, Ferruccio Fiore, Giovanni Polesello, Federico Meccia, Ugo Pasini, Giulio Gaudenzi, totale Lire 85 che furono devolute alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Allo stesso scopo offrirono: alla Congregazione di Carità Lire 15 cav. Francesco Asquini, lire 10 ing. Giuseppe Asquini; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli Lire 20 Lazzaro Poles.

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Zanolini, offrirono: Lire 10 ciascuno: Giusto Ruma, Luigi Furlan, Giovanni Falomo, Giacomo Palle, Silvio De Gottardo, Lire 5: Guglielmo Zanette, Luigi Trevisan, Ferruccio Fiore, Giovanni Polesello, Federico Meccia, Ugo Pasini, Giulio Gaudenzi, totale Lire 85 che furono devolute alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Allo stesso scopo offrirono: alla Congregazione di Carità Lire 15 cav. Francesco Asquini, lire 10 ing. Giuseppe Asquini; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli Lire 20 Lazzaro Poles.

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Zanolini, offrirono: Lire 10 ciascuno: Giusto Ruma, Luigi Furlan, Giovanni Falomo, Giacomo Palle, Silvio De Gottardo, Lire 5: Guglielmo Zanette, Luigi Trevisan, Ferruccio Fiore, Giovanni Polesello, Federico Meccia, Ugo Pasini, Giulio Gaudenzi, totale Lire 85 che furono devolute alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Allo stesso scopo offrirono: alla Congregazione di Carità Lire 15 cav. Francesco Asquini, lire 10 ing. Giuseppe Asquini; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli Lire 20 Lazzaro Poles.

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Zanolini, offrirono: Lire 10 ciascuno: Giusto Ruma, Luigi Furlan, Giovanni Falomo, Giacomo Palle, Silvio De Gottardo, Lire 5: Guglielmo Zanette, Luigi Trevisan, Ferruccio Fiore, Giovanni Polesello, Federico Meccia, Ugo Pasini, Giulio Gaudenzi, totale Lire 85 che furono devolute alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Allo stesso scopo offrirono: alla Congregazione di Carità Lire 15 cav. Francesco Asquini, lire 10 ing. Giuseppe Asquini; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli Lire 20 Lazzaro Poles.

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Zanolini, offrirono: Lire 10 ciascuno: Giusto Ruma, Luigi Furlan, Giovanni Falomo, Giacomo Palle, Silvio De Gottardo, Lire 5: Guglielmo Zanette, Luigi Trevisan, Ferruccio Fiore, Giovanni Polesello, Federico Meccia, Ugo Pasini, Giulio Gaudenzi, totale Lire 85 che furono devolute alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Allo stesso scopo offrirono: alla Congregazione di Carità Lire 15 cav. Francesco Asquini, lire 10 ing. Giuseppe Asquini; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli Lire 20 Lazzaro Poles.

Brevi dalla Provincia

CIVILE - Il mercato — Mercato animato, frumento 70, granturco 43, fagioli 100, patate 22, spinaci 90, sedano 30, cavoli 70, insalata verde 120, radicchio 50, verze 80, castagne 45.

SAN DANIEL - Cade dal fenile — Certo Pietro Olive fu Ermenegildo di anni 52 recatosi a prendere diero sul fenile metteva un piede in fallo e precipitava a terra riportando una frattura costale all'emitorace destro. Ne avrà per un mese.

primi referendari. I sostituti procuratori generali lo hanno fregiato come i primi referendari o i referendari a seconda che appartengono al grado 5, o 6, dell'ordine gerarchico. I segretari delle sezioni vestono le divise che sono stabilite per i consiglieri eccetto che le napine della cintura e i cordoni delle maniche sono di seta ed il tocco a un fletto d'oro. Gli uscieri in servizio alle udienze vestono tunica lunga fino al ginocchio di panno nero tutta abbottonata con una fila di bottoni lisci di seta fascia di seta color rosso scuro alta dodici centimetri serbata alla persona sul dietro con fibbia collare liscio di seta battista, galloni corti con calze di lana, mantello di panno rosso scuro, quando la tunica e tocco di lana nera.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 20 sera
ROMA: Oggi a mezzogiorno 16,5 - Ieri massima 20 - minima 10.
BOLOGNA: massima 11 - minima 7.
TORINO: massima 6 - minima 0.
MILANO: massima 9 - minima 3.
GENOVA: massima 12 - minima 5.
VENEZIA: massima 17 - minima 9.
FIRENZE: massima 21 - minima 7.
ANCONA: massima 14 - minima 8.
BRINDISI: massima 19 - minima 9.
FOGGIA: massima 18 - minima 7.
CAGLIARI: massima 19 - minima 12.
PALERMO: massima 21 - minima 12.
NAPOLI: massima 22 - minima 12.
BARI: massima 19 - minima 11.
CATANIA: massima 20 - minima 13.
MESSINA: massima 23 - minima 16.
TRIESTE: massima 16 - minima 8.
TRENTO: massima 19 - minima 3.
TRIPOLI: massima 25 - minima 14.
BENGOASI: massima 24 - minima 10.

RADIO SAFAR

riassume in sé la garanzia di un'esperienza decennale nelle costruzioni radio ESCLUSIVISTA - Ditta FRESCHI - VICARIO UDINE - Via Vittorio Veneto, 48

GALLERIA - VENEZIANA

Via Mercatovecchio 5 - Udine
SCOPO RECLAME: L. 1,90
10 Insuperabili Lamine RASOIO
"SEMPRE-PRONTO."

Macchine da Scrivere e da Conteggio

ELIOS ORTOLANI UDINE Tel. 4-20 - Via Aquileia 13

SERAFINI COSTANTINO

MOBILI 900
ULTIMA CREAZIONE
EMPORIO MOBILI ARTISTICI IN OGNI STILE
UDINE
VIA ANDREUZZI 2

AI GRANDI MAGAZZINI

Succ. A. MILANI UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE
CORREDI da SPOSA
GRANDE ASSORTIMENTO
STOFFE UOMO e DONNA
PREZZI RISTRETTISSIMI

CONFEZIONI PER UOMO

Signora e BAMBINI
PELLICERIE
GRANDI MAGAZZINI
A. BASEVI & FIGLIO
Via Mercatovecchio 27 - UDINE
I PIU' IMPORTANTI DELLA PROVINCIA

PAGINE INEDITE DI UN EPISODIO DELLA GRANDE GUERRA

Il drammatico retroscena della fucilazione di Miss Edith Cavell

PARIGI, 20 novembre. (B. F.) - Il giornale parigino "L'Intransigeant" che va pubblicando una serie di articoli relativi all'azione segreta della diplomazia e delle organizzazioni contro-spionistiche durante la grande guerra, dà giorni fa alcuni particolari inediti sulla fucilazione di Miss Cavell, la mite eroina inglese condannata a morte nel Belgio occupato, per aver favorito la fuga di numerosi soldati alleati evasi dai campi di prigionia o rimasti in territorio bellico dopo la ritirata delle truppe dell'Intesa.

Lo stesso giornale pubblica ora un altro interessantissimo documento inedito relativo a questo tragico episodio della grande guerra, che solleva le emozioni del mondo intero. Si tratta di alcune pagine stralciate dal fascicolo di un ex-diplomatico americano, Tom Topping, che all'epoca della fucilazione di Miss Cavell era addetto alla Legazione degli Stati Uniti a Bruxelles e partecipò ai tentativi fatti dalla diplomazia americana in unione a quella di altre potenze neutre per strappare alla morte l'infelice eroina.

Errare più che ingiustizia

Queste note portano la data del 13 ottobre 1915, giorno dell'esecuzione, e gettano una luce particolarmente drammatica, con sfumature patetiche e commoventi, sul retroscena diplomatico dell'episodio in questione.

La fucilazione di Miss Cavell, che aveva coraggiosamente confessato tutti i fatti a lei imputati, non fu affatto un'ingiustizia, ma fu certo un'infelice crudeltà, e, soprattutto, un grave errore politico poiché ebbe una enorme ripercussione nell'opinione mondiale e contribuì ad alienare alla Germania la simpatia delle popolazioni delle potenze neutre, specialmente di quelle anglosassoni, e fornì un argomento di più alla campagna che già si sviluppava negli Stati Uniti in favore della entrata in guerra di questo paese a fianco degli alleati.

È ingiustizia dire, come risulta dalle stesse memorie del Topping, che le autorità civili tedesche, consapevoli del grave errore che i militari stavano per commettere, fecero tutto il possibile per impedirlo e il governo di Berlino manifestò successivamente la propria disapprovazione per l'atto compiuto disubbidendo il governatore militare del Belgio che non aveva saputo o voluto evitarlo.

Per una di quelle tragiche inversioni del senso morale e della giustizia relativa che sono il crudele appannaggio di tutte le guerre, l'azione di Miss Cavell, come nella storia della guerra italiana quella di un Battisti, di un Sauro e di tanti altri, si aureolava di martirio per le nazioni a cui aveva profittato, mentre appariva come un atto di tradimento, punibile con la pena suprema, al paese contro il quale essa si era svolta.

Dramma del patriottismo e della carità

Soltanto a guerra finita, a distanza di molti anni e una volta sopite le feroci passioni scatenate dall'immane conflitto, il sacrificio dell'eroina britannica ha potuto apparire anche ai nemici di ieri in tutta la sua fulgida nobiltà e l'omaggio alla sua memoria può dirsi oggi universale. L'episodio di Miss Cavell, l'infermiera caritatevole che, non contenta di prodigarsi con infaticabile amore nella cura dei feriti fece volontariamente l'olocausto della propria vita per sottrarre alla prigionia o ai tribunali militari tedeschi il più gran numero di suoi compatriotti, resta uno dei più belli della grande guerra, ed è, fra i tanti orrori a cui ci fece assistere l'immane conflitto, una pagine luminosa di carità, di amore e di martirio.

I vani sforzi dei diplomatici neutrali

Tom Topping racconta le giornate di febbre e di angoscia vissute alla Legazione americana di Bruxelles, incaricata della protezione dei sudditi britannici rimasti nel Belgio occupato, durante la settimana che precedette l'esecuzione dell'infermiera inglese. Il ministro americano Whitlock aveva personalmente preso in mano la faccenda e aveva condotto attivi negoziati col "Politische Abteilung", il dipartimento politico del governo militare del Belgio, diretto dal barone von der Lancken-Walkenitz.

Miss Cavell era tenuta al regime del dal ministro americano affinché il suo avvocato, Gastone de Leval del foro di Bruxelles, venisse autorizzato a visitarla nella prigione di Saint-Gilles, non era stata accolta. Un'ultima rifiuto era stato opposto alla richiesta del ministro tendente ad ammettere l'avvocato a seguire i dibattiti del processo dinanzi al Consiglio di guerra che doveva giudicare l'infermiera per alto tradimento.

Il giorno del processo, Whitlock, che si era consacrato alla salvezza di Miss Cavell con tutta la passione della sua anima di poeta, poiché questo diplomatico era anche un apprezzato e delicato scrittore, si trovava in letto ammalato: egli aveva affidato al segretario della Legazione, Gibson, l'incarico di tenere l'intermediazione al cospetto degli avvenimenti. Fin dalla mattina, alcune indiscrezioni avevano fatto supporre ai diplomatici americani che il processo si sarebbe svolto il giorno stesso, ma quando alle sei del pomeriggio il Topping telefonò al "Politische Abteilung" per chiederne conferma e informarsi sulla sentenza, gli fu risposto che il processo non aveva ancora avuto luogo.

Ore tragiche

Ma lasciamo la parola all'ex-diplomatico: «Ritornai alla Legazione verso le sette e mezzo — racconta — trovai Gustavo, il maggiordomo, intento a discutere con due giovani infermieri inglesi della Clinica di Miss Cavell. Esse volevano essere introdotte presso il Ministro. Una delle infermieri, tutta in lacrime, non faceva

che gemere e ripeteva ad ogni istante: — Miss Cavell è stata condannata a morte e sarà fucilata domani. — Introdotte dinanzi al Gibson, le infermieri dicono di aver appreso la notizia da un soldato tedesco, di servizio nell'aula durante la seduta del Consiglio di guerra. Questo soldato aveva commesso la grave indiscrezione che lo espose a severe sanzioni per la sua indiscrezione verso Miss Cavell che lo aveva amorosamente assistito quando, ferito, era stato trasportato nella sua clinica.

Poco dopo giungeva alla Legazione il marchese di Villalobar, ministro del Re di Spagna a Bruxelles e incaricato della protezione dei cittadini francesi rimasti in Belgio. Benché si trattasse in questo caso di un suddito britannico, l'intervento del diplomatico spagnolo era necessario: Gibson, semplice segretario di Legazione, non è infatti di un rango assai elevato per parlare da pari a pari col Lancken-Walkenitz. Il protocollo diplomatico conservava i suoi diritti anche in una ora tanto tragica.

Dopo una riunione nella camera del Whitlock e dopo che questi ebbe redatto una domanda di grazia e un'altra domanda tendente ad ottenere il rinvio dell'esecuzione «con parole» — scrive il Topping nel suo taccuino — che avrebbero commosso un cuore di granito, il gruppo dei diplomatici si recò in automobile al "Politische Abteilung".

«Telefonata all'imperatore»

«Lancken non c'è — racconta il Topping —; si è recato al teatro. Il tempo urge e tutti insieme ci rechiamo all'unico teatro di Bruxelles rimasto aperto, Villalobar, Gibson, de Leval fanno consegnare al Lancken i loro biglietti da visita. Passano dieci, venti, quaranta minuti. L'attesa ci sembra interminabile. Le bandierine dai colori americani e spagnoli che sventolano sulle capotte delle automobili hanno attirato l'attenzione dei curiosi e una vera folla si è radunata al teatro quando il Lancken, dopo terminato l'ultimo atto della rivista si degna finalmente di uscire. E, mezzanotte, il marchese di Villalobar si recò dalla rabbia. La scena è tragica.

«Non posso accettare di ricevere la domanda di grazia — dichiara il Lancken. Questa faccenda è di esclusiva competenza dell'autorità militare. — Ma chiamata dunque al telefono il Governatore militare — esclama il da Villalobar.

«Lancken estrae l'orologio, esita. De Villalobar, Gibson, de Leval, insistono, supplicano, minacciano perfino. Finalmente il funzionario tedesco si decide, scompare in una vicina stanza. Quando ritorna è livido, grasse gocce di sudore imperlano la sua fronte. Ha telefonato al governatore militare che gli ha risposto con un rifiuto. Lancken sembra sinceramente abbattuto. — Non c'è nulla da fare — dice con voce rauca, — Miss Cavell sarà passata per le armi all'alba.

«Per rendere giustizia al Lancken, bisogna dire che in quel momento egli sembrava rendersi conto, se non della crudeltà dell'atto, almeno dell'enormità della stupidagine che i militari stanno per commettere. — Ah, questi militari! — ripete di tanto in tanto. — Perché non notate telefonare al Kaiser, al Gran Quartier Generale? — suggerisce il ministro spagnolo.

«Lancken ha un sospiro: — Come! Svegliare Sua Maestà a quest'ora della notte in nessun modo potrei permettermi questa libertà. Il marchese di Villalobar solleva la testa e, con un tono di grande di Spagna, replica: — Quando si ha a cuore l'onore del proprio sovrano, non si deve esitare a dirgli anche delle cose spiacevoli. Voi gli renderete un servizio e il Kaiser ve ne sarà grato.

Civili contro militari

«Quando, tre giorni dopo l'esecuzione di Miss Cavell, Lancken fu chiamato a Berlino e il generale von Saubersweig fu destituito dal posto di governatore, il diplomatico tedesco dovette ricordarsi del consiglio del marchese e rimpiangere di non averlo seguito. Domando al segretario di Lancken: — Perché, quando vi ho telefonato alle sei, mi avete risposto che la sentenza non aveva ancora avuto luogo mentre era già stata pronunciata fin dalle cinque? — Sulla mia parola d'onore, — mi risponde, — non ne eravamo stati ancora informati.

«Bisogna essere giusti per i civili e il "Politische Abteilung": essi si erano opposti all'esecuzione e si rendevano pienamente conto che era una «gaffe».

«Si sapeva ormai che durante il processo Miss Cavell aveva confessato tutto. La sua organizzazione aveva fatto passare la frontiera a più di duecento soldati lasciati indietro durante la ritirata degli Alleati e anche a dei giovani belgi in condizione di portare le armi.

«Questi sentimenti vi onorano — aveva dichiarato il Presidente —. Ma furono poi prodotte altre prove: Miss Cavell aveva fornito i mezzi di passaggio alla frontiera non soltanto ai soldati britannici ma anche a dei francesi e a dei belgi.

«E questi — esclamò il Presidente — erano forse anche i vostri compatriotti? Perché li avete inviati alla fronte nemica dove essi hanno ripreso a combattere contro di noi? — Era la pena di morte.

Tutta la notte trascorse in trattative col Lancken per convincerlo ad accettare il ricorso di grazia e a informare l'imperatore. L'avvocato de Leval, un belga, pur sapendo di giocare la sua stessa testa, fece prova di un grande coraggio e di un'ammirevole energia. Tutto fu vano: i diplomatici neutri, abbattuti e quasi piangendo di disperazione fecero ritorno alle rispettive Legazioni.

La triste alba del 12 ottobre 1915

Tom Topping ha notato sul suo taccuino i particolari drammatici della fucilazione dell'eroina nella triste alba del 12 ottobre 1915.

«Faceva freddo alle tre del mattino. Il vento del Nord, scacciato dinanzi a sé una pioggia glaciale, penetrava fino in fondo alle ossa. «Un po' di caffè? Ha chiesto Gustavo a Gibson quando questi è giunto alla Legazione.

«No, niente caffè, un Whisky, un doppio whisky.

«Non avevo mai visto Gibson bere del liquore.

«Sono le cinque. Fa ancora buio. Il vento del Nord, scacciato dinanzi a sé una pioggia glaciale, penetrava fino in fondo alle ossa. «Un po' di caffè? Ha chiesto Gustavo a Gibson quando questi è giunto alla Legazione.

«Non è poi tanto terribile morire, aveva detto l'eroina al pastore britannico prima di lasciare la prigione di Saint-Gilles. Essa va con passo fermo. Non trema, nemmeno di freddo. Se non fosse lo scroscio della pioggia, il silenzio sarebbe assoluto. Si ode il crepitare di dodici fucili. Il dramma è compiuto.

La scena è una figura di Miss Cavell entrava quel giorno nella storia, sfoltando di luce.

Il distintivo dei feriti fascisti e i militari

ROMA, 20. Il giornale militare ufficiale pubblica la seguente circolare: «Al fascisti che per ferite o mutilazioni riportate in azioni per la causa nazionale abbiano ottenuto il privilegio d'onore di fregiarsi dell'apposito distintivo, è concesso durante il loro servizio alle armi di portare tale distintivo sull'uniforme. Il distintivo previsto dal R. D. n. 831 del 14 marzo 1923 art. 14, unico, tanto per i feriti quanto per i mutilati è costituito da un fazzoletto di tessuto rosso identico per forma e dimensioni al distintivo per ferite di guerra, ed è applicato con le stesse modalità stabilite per quest'ultimo, alla manica destra della giubba.

La autorizzazione a portare il predetto distintivo è rilasciata dal comandante del corpo o capo servizio ai militari muniti di documento ufficiale rilasciato dal Comando generale della M. V. S. N. e dalla gerarchia del Partito, che comprovino il loro diritto a fregiarsi del distintivo.

Lo "scudo del Duce," di giovani fascisti varesini

ROMA, 20. I giovani fascisti del Comando federale di Varese hanno avuto l'onore di ricevere dalla mani del Capo del Governo lo scudo che egli si è degnato assegnare per premiare i Comandi federali dei giovani fascisti, che più e meglio si distinguono per fede, disciplina e attività.

La centuria dei Comandanti i Fascisti giovani dopo la visita alla Mostra della Rivoluzione e l'onorificenza alla Cap della volta dei Caduti fascisti, è stata ricevuta a Palazzo Venezia. Enthusiastiche acclamazioni hanno salutato Mussolini.

«I giovani camice Nere hanno quindi visitato la città e si sono recati allo Stadio del Partito, ove si è svolta una manifestazione di atletica leggera.

Provvedimenti in favore dei figli di suffocati

ROMA, 20. Il Capo del Governo ha voluto che ai figli di suffocati di carriera in servizio o a riposo del Regio esercito della Regia marina, della Regia aeronautica, della Regia guardia di Finanza, nonché dei suffocati della M. V. S. N. in servizio permanente effettivo, allievi dei corsi ordinari delle accademie militari di Modena e Torino, fosse concesso il beneficio della mezza retta gratuita per benevolenza di famiglia.

Il provvedimento, che importa l'esonero degli interessati dal pagamento della somma di L. 1.600 annue a decorrere dal 1.° ottobre u. s.

Adunate fasciste per la lettura del discorso Mussolini sulle Corporazioni

ROMA, 20. Secondo gli ordini impartiti dal S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista, in varie città d'Italia, nella sede delle Federazioni e dei gruppi regionali, si sono svolte adunate imponenti di camice nere alle quali i vari dirigenti hanno dato lettura del testo dello storico discorso pronunciato dal Capo del Governo al Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Le adunate che si sono svolte fra il più grande entusiasmo hanno dato luogo a calorosissime manifestazioni.

Russia e Stati Uniti

La soddisfazione sovietica

MOSCA, 20. I giornali pubblicano in prima pagina con vistosi titoli i testi delle lettere scambiate tra Litvinoff e Roosevelt per la ripresa delle relazioni diplomatiche tra l'U. R. S. S. e gli Stati Uniti. In seguito alle sue conversazioni con Litvinoff, il Presidente americano si dichiara lieto di informare che il governo degli Stati Uniti ha deciso di riacclamare i rapporti diplomatici con il governo sovietico, nella speranza che le ristabilite relazioni dei due popoli possano sempre restare normali e amichevoli per la mutua collaborazione nell'avvenire e per il mantenimento della pace nel mondo.

Il Commissario del popolo per gli affari esteri, nella risposta dichiarò che il governo dell'U. R. S. S. è pronto a stabilire normali relazioni ufficiali col governo degli Stati Uniti condividendo le speranze, che col ristabilimento delle relazioni dei due popoli possano mantenersi normali e amichevoli nell'avvenire per la mutua collaborazione tra di essi e per il mantenimento della pace nel mondo.

Tutta la notte trascorse in trattative col Lancken per convincerlo ad accettare il ricorso di grazia e a informare l'imperatore. L'avvocato de Leval, un belga, pur sapendo di giocare la sua stessa testa, fece prova di un grande coraggio e di un'ammirevole energia. Tutto fu vano: i diplomatici neutri, abbattuti e quasi piangendo di disperazione fecero ritorno alle rispettive Legazioni.

Commenti parigini...

PARIGI, 20. Il Journal scrive che il riconoscimento ufficiale dei Sovieti da parte degli Stati Uniti, non costituisce una sorpresa. Fin dal momento in cui il signor Roosevelt ha invitato il signor Litvinoff la decisione era già presa ed egli era risoluto a sormontare tutte le difficoltà. All'esame queste si sono rivelate più considerevoli ancora di quanto il Presidente degli Stati Uniti avesse pensato, poiché l'affare non è stato risolto tanto rapidamente quanto si credeva. Benché la notizia che i Sovieti potranno trovare in America, se non dei capitali, almeno dei crediti di cui essi hanno il più grande bisogno e che permetteranno di ridare un slancio al secondo piano quinquennale.

Sul piano politico è non meno certo che i Sovieti riportano una vittoria morale considerevole, venendo dopo il patto di non aggressione, concluso con la maggior parte delle potenze europee, l'atto di riconoscimento che testimonia la rientrata della Russia nel concerto mondiale.

... e romeni

BUCAREST, 20. Il riconoscimento dell'U. R. S. S. da parte degli Stati Uniti, è considerato dai giornali come un preludio alla normalizzazione dei rapporti sovietici con tutti gli Stati europei. L'U. R. S. S. esprime la convinzione che fra breve si rivedranno i rapporti tra la U. R. S. S. e la Piccola Intesa.

Trosovsky ambasciatore sovietico a Washington

WASHINGTON, 20. Il Dipartimento di Stato dichiara che Trosovsky è persona grata come Ambasciatore dei Sovieti a Washington. Trosovsky fu già Ambasciatore della U. R. S. S. a Tokio.

La Crociera aerea francese a Khyes

DAKAR, 20. La squadra del generale Villemain, proveniente da Bamako, ha preso terra a Khyes.

NEL GIAPPONE

Un pranzo a Marconi nell'Ambasciata italiana

TOKIO, 19. In onore di Marconi l'ambasciatore Auriti ha offerto un pranzo al quale sono intervenuti i ministri degli Esteri delle ferrovie e della guerra, dell'Istruzione pubblica, rappresentati dal Corpo diplomatico e le più spiccate personalità del mondo politico, scientifico, finanziario ed artistico. Alla fine del pranzo l'ambasciatore Auriti ha brindato all'Imperatore del Giappone e il ministro degli Esteri Hirota ha risposto brindando al Re d'Italia.

Grave disastro minerario in Inghilterra 14 morti

LONDRA, 20. Il più grave disastro minerario, registrato in Inghilterra quest'anno è avvenuto in notte scorsa nella miniera di Grassmoor vicino a Chesterfield. Erano le due, dopo mezzanotte, quando una violenta esplosione sotterranea ha prodotto il franamento degli strati superiori e 18 operai sono rimasti sepolti. I minatori delle altre parti della galleria e quelli delle gallerie adiacenti immediatamente hanno iniziato l'opera di salvataggio servendosi di maschere contro gas e portando un uccellino in gabbia per scoprire se i micidiali, mentre i parenti angosciati attendevano all'imbocco dei pozzi. Dopo tre ore e mezzo di lavoro quattro uomini sono stati trovati ancora vivi e non gravemente feriti, sebbene in preda a choc nervoso. I rimanenti 14 uomini sono stati ritrovati morti per avvelenamento di monossido di carbonio. Il disastro è avvenuto in una galleria profonda oltre 1600 metri.

Prossimo incontro di Benes con Titulescu

PRAGA, 20. Il Pravo Lidu informa che Benes si incontrerà nella prossima settimana con Titulescu a Cosica in Slovacchia per prendere accordi per la riunione del Consiglio economico della Piccola Intesa.

Lo scontro del rapido Berlino-Parigi

BERLINO, 20. Il rapido Berlino-Parigi si è scontrato presso Borgitz con un treno carico di operai. La locomotiva e un furgone del rapido sono deviate e le prime vetture dell'altro treno sono andate distrutte.

Il genero di Wilson nominato Segretario di Stato aggiunto

WASHINGTON, 20. Il prof. Francis B. Sayre, genero del defunto Presidente Wilson, è stato nominato Segretario di Stato aggiunto. Egli è professore di diritto all'Università di Harvard e fu consulente per gli Affari Esteri al Siam, per il quale Stato negoziò dei trattati politici e commerciali con diversi Paesi europei.

Ingente quantità di narcotici scoperta a Marsiglia

MARSIGLIA, 20. In una villa presso Marsiglia la polizia ha scoperto delle casse contenenti 3 tonnellate di oppio. Tre individui sono stati arrestati. Le autorità sono rimaste estremamente sorprese che una quantità così ingente di narcotici abbia potuto essere introdotta in città di contrabbando.

Una casa degli italiani a Filippopoli

FILIPPOLI, 20. L'on. Casalini ha qui inaugurato la Casa degli italiani con un vibrante discorso. Erano presenti lo addetto militare italiano in rappresentanza del Ministro Cora, i segretari del Fascio di Sofia e di Filippopoli, numerosi fascisti, un folto pubblico di italiani e numerosi simpatizzanti bulgari.

Gli armamenti navali ed aerei nel Giappone

TOKIO, 20. I preparativi relativi alle spese per l'equipaggiamento completo di tutte le forze armate complete per lo sviluppo ed il completamento del programma navale e per costruzione di nuovi aeroplani, presentati dai Ministri della guerra e della marina al Ministero delle finanze, sono stati da questo approvati.

In base a tale preventivo il Ministero delle finanze ha ora completato il progetto di bilancio complessivo per il 1934 ammontante complessivamente a 2 miliardi e 17 milioni di yens, del quale ora il Consiglio dei ministri ha iniziato la discussione.

I lavori della commissione francese delle finanze - Gli stipendi degli statali

PARIGI, 20. Alla fine della discussione, che si è impegnata alla Commissione delle Finanze della Camera sulla riforma amministrativa ed i sacrifici da domandare agli agenti dello Stato, gli articoli 8 e 12 del progetto governativo che riguardano il reclutamento ed il trattamento dei funzionari sono stati respinti all'unanimità. La nuova proposta del signor Jacquier, che prevede un prelievamento variabile dall'1 all'8 per cento sugli stipendi, è stata presa in considerazione con 19 voti contro 14, e 4 astenuti.

La Commissione delle Finanze prosegue i suoi lavori ma non terminerà la sua opera senza aver di nuovo ascoltato il Governo. Sembra infatti che il progetto presentato dal Ministro del bilancio sarà completamente trasformato.

Crediti contro la disoccupazione in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 20. Il Ministro Presidente bavarese ha emanato un'ordinanza per la concessione di crediti industriali per una somma di 15 milioni di marchi da parte degli istituti di credito, verso garanzia statale, allo scopo di combattere la disoccupazione. Dalle statistiche risulta che la disoccupazione in Baviera è ridotta del 43 per cento dal marzo scorso.

Per regolare la iniquità del social-nazionalismo, il capo supremo delle squadre hitleriane, Roehm, ha emanato una ordinanza che proibisce ai componenti di dette squadre di appartenere ad altre associazioni recentemente sorte in gran numero. Ha fatto pure divieto agli appartenenti a tali squadre di procedere in divisa a sottoscrizioni, raccolte e vendite anche di beneficenza.

Cambio di guardia nella Federazione fascista di Salerno

ROMA, 20. L'Ufficio stampa del P. N. comunica: «Il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Salerno avv. Pasquale Padalino, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del P. N. F. ha proposto, in sua vece, il fascista avv. Gaetano Baccari. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle consegne sarà effettuato giovedì 23 corrente alle ore 10,30, dinanzi al Prefetto della Provincia».

Uccide la madre scherzando col fucile

LUCCA, 20. Due gravissime disgrazie sono avvenute ieri nei pressi di Lucca. A Ronco a poco più di un chilometro dalla città, verso le 8,30, il bambino Marino Mattioli, di 9 anni, entrato nella camera del padre ha scorto un fucile da caccia, l'ha preso ed è sceso in cucina, dove si trovava la madre con altre due persone. Giunto sull'uscio, ha abbracciato l'arma e, scherzando, ha esclamato: «Ora vi ammazzo tutti». La madre si è allora fatta incontro al ragazzo per toglierli il fucile, ma si era appena mossa quando una cartuccia è esplosa: colpita in piena faccia dalla scarica di pallini di piombo, la donna è stramazzata a terra, morta. Ella lasciò otto figli, di cui uno ancora lattante.

L'altra sciagura è avvenuta a Tassignano, in quel di Cananore. Il decano Angelo Franceschi si divertiva a tirare un carretto con altri compagni, quando il veicolo, passando vicino ad una cascata di legno dove era appoggiato un fucile carico a pallini, lasciò momentaneamente da un cacciatore, ha urtato con una ruota contro l'arma, che è caduta così da determinare la esplosione d'una cartuccia. Il piombo ha investito al capo una bambina, che si trova moribonda al nostro ospedale.

Lo scioglimento del Parlamento romeno

BUCAREST, 20. Il «Giornale Ufficiale» pubblica il decreto di scioglimento delle Camere e indica le elezioni fissando al 28 dicembre quelle per la Camera, al 28 quelle per il Senato.

Gerarchi di Verona ricevuti da Starace

ROMA, 20. S. E. Starace ha ricevuto l'on. Pas. presidente dell'Ente autonomo per la Fiera dell'Agricoltura e dei cavalli di Verona e l'avv. Donella, Podestà di Verona, che lo hanno informato sulla linea generale della prossima Fiera, che avrà luogo dall'1 al 29 Marzo 1934. Il Segretario del Partito ha manifestato il suo compiacimento per la tradizionale manifestazione agricola, che il regime ha potenziato, inquadrandola tra le maggiori fiere italiane.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

NOVITA' LITURGICA

Don Lamberto Beaudin O.S.B.

LA NOSTRA DIVOZIONE DURANTE L'AVVENTO

Traduzione Italiana per Don Lodovico Perrot De Beaudin Oblato Benedettino

Elegante libretto, contenente il testo latino e italiano delle preghiere liturgiche per il tempo d'avvento, con commenti liturgici e note storiche.

In 18 - pag. 128, copertina in cromo, illustrato L. 1,50
- Legato tela fogli rossi » 2,50
- » fogli oro e busta » 4,-
- » pelle zigrino flessibile fogli oro » 9,-

Ordinazioni: Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (via Corona d'Oro), Via Oberdan 12, acqua corr., calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagno; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliera, minimo per tre giorni.

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings Riccio, Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Crocifisso) - Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

PISA

HOTEL NETTUNO, Restaurant Parlor, ricettacolo indicato per comitive e Pellegrinaggi. Lungarno Regio 7a (min. dalla stazione).

Banca Cattolica Verona

VERONA - Sede Ufficio Cambio -

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numeri Provinciali VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE COLARI pagabili a vista su tutta le piazze del Regno immediatamente.

Presso la Sede funziona il «SERVIZIO CASSETTA REZZA» per la custodia di Valori, titoli, documenti, condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di patriottiche, ex Combattenti e al Clero vengono concesso un terzo sul canone di affitto.

BANCA CATTOLICA DEL VERONESE

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione

Filiali minori nei principali centri delle rispettive provincie

Principali dati della situazione al 31 Agosto 1933

Capitale sociale e riserve . . . L. 52.400.000
Valori di proprietà . . . » 86.400.000
Depositi fiduciari . . . » 265.100.000
Portafoglio e conti correnti . . . » 151.500.000

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEgni C

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI